GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 — ROMA — LUNEDI' 1° MARZO — NUM. 49

ASSOCIAZIONI

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA .... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA ...... L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, *per ogni linea di colonna o spazio di linea.*

Avvertenze. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

del 28 febbraio 1875

Votazioni di Ballottaggio.

Rovigo — Corte, voti 487; Tenani, 460; dispersi e nulli, 7 — Eletto Corte.

Minervino Murge — Tarantini, voti 432; Bovio, 361 — Eletto Tarantini.

Feltre — Carnielo, voti 225; Cucchi, 190; voti contestati e nulli, 20 — Eletto Carnielo.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella sua seduta di sabato il Senato ha proseguita la discussione del progetto di legge per l'approvazione ed attuazione del Codice penale del Regno d'Italia; ha completata l'approvazione dell'art. 21 ed ha approvati con taluni emendamenti i successivi articoli 22-24. L'articolo 45 venne rinviato alla Commissione.

Ebbero la parola nel corso della discussione i senatori Pescatore, Tabarrini, Gadda, De Filippo e Miraglia, il Ministro di Grazia e Giustizia, il commissario Regio ed il relatore della Commissione senatore Borsani.

Camera dei Deputati

Nella tornata di sabato la Camera proseguì la discussione generale dello schema diretto a dare facoltà al governo di alienare alcune navi della Regia marineria; alla quale presero parte il deputato Panatoni in favore del progetto della Commissione, i deputati De Amezaga, Garibaldi, Alvisi e il Ministro della Marina in sostegno del progetto proposto dal Ministero.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **2371** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 3, ultimo capoverso della legge 30 aprile 1874, n. 1920 (Serie 2ª), col quale è stabilito che la rendita nominativa data e da darsi dal Governo in garanzia delle somministrazioni di biglietti di Banca fatte al Tesoro dello Stato a norma della legge 19 aprile 1872, n. 759 (Serie 2ª), sarà custodita dalla Cassa dei depositi e prestiti;

Considerato che, tenuto conto delle obbligazioni dell'Asse ecclesiastico rimaste in deposito a tutto il 31 dicembre 1874, e della rendita già depositata, non che di quella disponibile a tale scopo, rimane da crearsi, a compimento della garanzia suddetta, dovuta al 31 dicembre 1874, una rendita consolidata 5 per cento di lire 1,585,340;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzata la iscrizione nel Gran Libro del Debito Pubblico, in aumento al consolidato 5 per cento, della rendita di lire *un milione cinquecentottantacinquemila trecentoquaranta* (lire 1,585,340) con decorrenza di godimento dal 1° gennaio 1875, da intestarsi al Consorzio degli Istituti di emissione e da depositarsi alla Cassa dei depositi e prestiti, a termini dell'art. 3, ultimo capoverso, della legge 30 aprile 1874, n. 1920 (Serie 2ª).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 febbraio 1875.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Il Num. **2373** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la domanda della Società anonima residente in Genova sotto la denominazione *Credito dell'Industria Nazionale*, diretta allo scopo di poter praticare una derivazione d'acqua dal fiume Serchio onde valersi della forza motrice, che potrà essere sviluppata nel suo percorso in servizio di un grandioso opificio per filatura e tessitura meccanica del cotone ed industrie affini e complementari che si propone di costruire nel territorio della città di Lucca, capoluogo di provincia, a sponda sinistra del fiume.

Ritenuto che dagli atti dell'inchiesta amministrativa istruita al riguardo risulta che l'attuazione dell'opera non può recare alcun pregiudizio al buon governo delle acque pubbliche, nè all'interesse dei terzi, quando si osservino le opportune cautele,

Visto il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico. È concessa facoltà, senza pregiudizio dei legittimi diritti dei terzi, alla Società anonima residente in Genova sotto la denominazione *Credito dell'Industria Nazionale* di praticare una derivazione d'acqua dal fiume Serchio nella quantità non eccedente sei metri cubi (moduli 60) al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 576 cavalli dinamici in servizio di un grandioso opificio per la filatura e tessitura meccanica del cotone ed industrie affini e complementari che ha divisato di costruire nel territorio della città di Lucca a sponda sinistra del fiume.

Tale concessione è fatta per anni sessanta a cominciare dal giorno primo gennaio milleottocentosettantacinque verso l'annua prestazione a favore delle Finanze dello Stato di lire duemilatrecentoquattro per i primi trent'anni, e di lire quattromilaseicentotto per il secondo trentennio, e sotto la esatta osservanza delle singole condizioni dalla richiedente Società assunte col pubblico atto di obbligazione stipulato addì 18 gennaio 1875 avanti la Prefettura di Lucca.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 febbraio 1875.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Visto il decreto Ministeriale 6 gennaio 1874, con cui venne regolata la esportazione degli stracci dai comuni stati infetti di cholera;

Considerando che il lungo tempo trascorso dalla cessazione della epidemia non può lasciare alcun dubbio sulla inopportunità di continuare nelle restrinzioni, alle quali il commercio degli stracci, nello interesse della sanità pubblica, venne allora sottoposto,

Decreta:

Il decreto 6 gennaio 1874, con cui venne regolata la esportazione degli stracci dai comuni stati infetti di cholera, è revocato;

I prefetti, i sottoprefetti, i commissari distrettuali ed i sindaci, ciascuno per quella parte che lo riguarda, sono incaricati della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 18 febbraio 1875.

Il Ministro: G. CANTELLI.

MINISTERO DELLA MARINA

Notificazione.

Il giorno 1° ottobre 1875 sarà aperto in Livorno un esame di concorso per l'ammissione di n. 30 allievi nella R. Scuola di Marina in Napoli, alle condizioni che seguono:

§ 1. — Le domande di ammissione, corredate dei documenti di cui al § 3 della presente notificazione, saranno indirizzate al comandante della 1ª divisione della R. Scuola di Marina in Napoli prima del giorno 15 settembre 1875. Le domande che all'epoca suddetta risulteranno incomplete, e quelle che giungeranno posteriormente, saranno restituite.

§ 2. — L'aspirante all'ammissione dovrà:

1° Avere una complessione robusta ed essere esente da imperfezioni o deformità di corpo. La sordità è causa di esclusione. Lo è pure la miopia quando arrivi al grado di non permettere all'aspirante di leggere correntemente e senza fatica caratteri alti due centimetri alla distanza di sei metri;

2° Aver avuto il vaiuolo od essere stato vaccinato;

3° Aver compiuto il decimoterzo anno di età e non aver ancora compiuto il decimosesto a tutto ottobre 1875;

4° Essere regnicolo;

5° Aver compiuto il 4° anno del corso ginnasiale;

6° Garantire il pagamento dell'annua pensione di lire 1000 per trimestri anticipati, la spesa del primo corredo stabilito dalla tabella n. 1 annessa al R. decreto 20 settembre 1868, e le altre spese straordinarie occorrenti durante la permanenza alla scuola per acquisto di libri od oggetti scolastici;

7° Sapere: L'aritmetica teorico-pratica — La storia greca e romana — La geografia — Comporre correttamente in lingua italiana e scrivere con buona calligrafia.

§ 3. — La prima condizione del § precedente sarà constatata mediante visita medica eseguita in presenza della Commissione esaminatrice da uffiziali sanitari della R. Marina espressamente delegati dal Ministero.

In caso di richiami, contro le risultanze della visita medica, avrà luogo una controvisita medica con effetto definitivo, passata, in presenza alla Commissione stessa, dal medico ispettore della R. Marina.

La seconda, la terza, la quarta e la quinta condizione saranno soddisfatte colla presentazione di certificati in debita forma, certificati che verranno allegati alla domanda di ammissione, cioè: atto di nascita, o occorrendo, certicati di naturalizzazione — fede di vaccinazione o di sofferto vaiuolo — certificati degli studi fatti.

La sesta condizione verrà adempiuta colla presentazione, in allegato alla domanda di ammissione, di un atto legale di sottomissione conforme al modello annesso alla presente.

Per giustificare il possesso delle condizioni indicate al n. 7 del precedente § 2°, l'aspirante verrà sottoposto ad un esame.

§ 4. — L'esame sarà scritto e verbale.

L'esame scritto consterà: Della risoluzione ragionata di un problema d'aritmetica col quadro delle operazioni relative, e del calcolo pratico di una espressione numerica — Di un componimento italiano.

L'esame verbale si agirerà sulla aritmetica, storia, geografia e grammatica italiana, secondo i programmi annessi alla presente notificazione.

Le questioni su ciascun programma saranno a scelta degli esaminatori.

L'esame verbale si darà a porte aperte con facoltà a chi piace di assistervi.

§ 5. — Nella classificazione dei candidati, a parità di punti di merito sarà data la preferenza:

In 1° luogo a coloro che presenteranno certificati di aver compiuto studi più innoltrati del 4° anno del corso ginnasiale;

In 2° luogo ai figli di ufficiali od impiegati della R. Marina;

E finalmente si farà ricorso al sorteggio.

I candidati ammessi riceveranno l'avviso della loro nomina dal Ministero di Marina, e contemporaneamente l'invito di presentarsi alla Scuola di Marina in Napoli alla apertura del corso.

§ 6. — La nomina ad allievi dei candidati sarà considerata provvisoria sino a che non abbiano compiuta una campagna d'istruzione. Questa ultimata, non potranno continuare nella scuola senza essere vincolati dalla ferma permanente portata dagli arti-

coli 91 e 92 della legge sulla leva di mare in data 18 agosto 1871 e art. 279 del regolamento relativo in data 8 maggio 1872, ferma che decorre dalla uscita dalla R. Scuola di Marina.

Roma, il 17 febbraio 1875.

Il Direttore Generale: P. Orengo.

Programmi d'esami d'ammissione alla R. Scuola di Marina.

Storia greca.

Limiti e divisioni della Grecia antica — Età primitiva della Grecia e prime immigrazioni — Gli Argonauti e la guerra di Troia — Gli Eraclidi — Sparta e Licurgo — Le prime guerre messeniche — Atene sotto i Re e gli Arconti — Dracone — Solone — Pisistrato — Colonie greche — Le guerre persiane — Milziade — Aristide — Temistocle — Leonida — Pausania, ecc. — Terza guerra messenica — Primato d'Atene — Pericle — Socrate — Alcibiade — Guerra del Peloponneso e decadimento di Atene — Senofonte e i diecimila — La Beozia, Epaminonda e Pelopida — La Macedonia e Filippo — La guerra sacra — Demostene e Focione — Alessandro Magno e l'impero macedonico — L'impero di Alessandro diviso fra i suoi generali.

Storia Romana.

Definizione geografica dell'Italia antica — Fondazione di Roma — I Re di Roma e le prime istituzioni e guerre — Cacciata dei Re — I consoli e la Repubblica — Guerre con gli Etruschi ed i Volsci — I tribuni, i decemviri e le 12 tavole ed altre istituzioni politiche, religiose e militari — Guerre coi Galli e coi Sanniti — Guerra di Pirro — Prima guerra punica — Attilio Regolo — Seconda guerra punica — Annibale e gli Scipioni — Guerra greca — Filippo di Macedonia — Antioco di Siria — Terza guerra punica — Catone, Scipione, Emiliano — Distruzione di Cartagine — Guerra con la lega Acheo — Guerra di Spagna — Le fazioni interne di Roma — I Gracchi — Guerra giugurtina — Guerra cimbrica — Mario — Guerra italica — Guerra mitridatica — Contesa fra Mario e Silla — Silla dittatore — Guerra di Spartaco — La piratica, Pompeo, Magno Cesare — Cicerone — Catilina — Primo triumvirato — Cesare dittatore — Bruto e Cassio — Secondo triumvirato — Impero di Augusto — Estensione e limiti dell'impero romano — Impero romano da Augusto a Costantino.

Aritmetica.

Numerazione decimale — Modo di leggere un numero — Modo di scriverlo — Addizione e sottrazione dei numeri interi — Riprova di queste operazioni — Uso di complementi aritmetici — Moltiplicazione dei numeri interi — Teoria dell'operazione — Divisione dei numeri interi — Teoria dell'operazione — Numeri primi assolutamente e numeri primi tra loro — Condizioni di divisibilità dei numeri per 2. 4. 8..... 5,25...... 3. 9. 11. — Massimo comun divisore tra due o più numeri — Teoremi sui quali poggia questa ricerca — Minimo multiplo comune di due o più numeri — Decomposizione di un numero nei suoi fattori primi — Applicazione alla ricerca del massimo comun divisore e del minimo multiplo comune — Frazioni ordinarie — Semplificazione di una frazione — Riduzione di più frazioni allo stesso denominatore — Addizione, sottrazione, moltiplicazione e divisione delle frazioni — Numeri decimali — Le quattro operazioni fondamentali su di essi — Conversione di una frazione ordinaria in decimale — In qual caso si ottiene una frazione decimale finita — Formazione dei quadrati e dei cubi, ed estrazione delle radici quadrata e cubica dai numeri interi e dalle frazioni — Delle equidifferenze e delle proporzioni — Loro proprietà — Applicazioni di questa teoria alla regola del tre — Conversione di un numero complesso in frazione dell'unità principale e viceversa — Sistema metrico legale.

Geografia.

Definizione della geografia — Le stelle e il sole — La terra e i suoi movimenti e i fenomeni che ne derivano — Forma della terra — Asse, poli e cerchi della sfera terrestre — Cerchi massimi e cerchi minori — Equatore — Meridiani — Orizzonte — I tropici e i cerchi polari — Zone terrestri e loro caratteri — Punti cardinali — Latitudine e longitudine — Carte geografiche — Definizione di geografia fisica e politica — Divisioni generali della superficie del globo in continenti ed oceani e loro rapporti — Confini, estensione, popolazione assoluta e relativa, monti, laghi, fiumi, mari ed isole principali con la indicazione degli Stati e delle città principali dell'Europa, dell'Asia, dell'Africa, delle Americhe e dell'Oceania — Descrizione particolare dell'Italia — Confini, superficie, latitudine e longitudine, popolazione assoluta e relativa — Monti, laghi, fiumi, mari, stretti, golfi secondari e capi — Isole maggiori e minori — Divisioni topografiche e città principali — Ordinamento governativo.

Composizione italiana.

Saggio di composizione per ciò che riguarda principalmente la grammatica.

Parte 1ª — *Analogia.*

Parti del discorso tanto variabili, quanto invariabili, cioè: Sostantivo, aggettivo (comprendendovi i determinanti, ossia i così detti articoli), pronome, pronomi aggettivi e di forma sostantiva, comprensivi, di forma sostantiva, semplici assoluti, e pronomi comprensivi relativi — Verbo — Participio — Avverbio — Preposizione — Congiunzione ed interiezione.

Saggio pratico di disamina grammaticale.

Parte 2ª — *Sintassi.*

Della natura e parti della sintassi — Dipendenza delle parole — Collocazione delle parole — Concordanza — Reggimento col significato del verbo transitivo, attivo, e con l'uso e significato delle preposizioni in generale — Proposizione e sue parti, finita o no, secondo la forma ed il significato, e secondo i modi dei verbi — Uso delle preposizioni secondo i diversi uffici del nome, cioè grammaticale e logico — Soggetto, attributo, oggetto — Significato delle congiunzioni e loro uso — Figure grammaticali, cioè ellissi, pleonasmo, enallage ed iperbato.

Saggio di applicazione o di disamina di sintassi e di proposizioni.

Parte 3ª — *Pronuncia ed ortografia.*

Pronuncia delle lettere e delle sillabe — Ortografia — Regole comuni alla pronuncia e alla ortografia — Del punteggiamento — Saggio di disamina sulla pronuncia e sulla ortografia.

Modello dell'atto legale di sottomissione citato al § 3°, alinea 4°.

Mediante la presente scrittura da valere come atto pubblico, io sottoscritto . . . . domiciliato in . . . . mi obbligo personalmente, a tenore dei regolamenti della R. Scuola di Marina, a pagare annualmente a quartieri anticipati nelle mani dell'Amministrazione della suddetta Scuola la somma di lire. . . . . . per la persona del sig. . . . . a cominciare dal 1° di . . . . .

Mi obbligo pure a fornire al suddetto sig. . . . . il primo corredo prescritto dai regolamenti della R. Scuola di Marina, e a soddisfare la Scuola stessa di qualunque spesa straordinaria, che per ordine superiore potesse aver luogo a di lui riguardo.

il 187

(**NB.** *Questo atto sarà disteso in carta da bollo*).

Roma, lì 17 febbraio 1875.

Il Direttore Generale del personale e servizio militare
P. Orengo.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Avviso.

Per effetto del R. decreto in data 28 corrente mese a cominciare dal 1° marzo 1875 sarà ridotto dell'uno per cento l'interesse dei Buoni del Tesoro stato fissato col R. decreto del 22 febbraio 1874, n. 1811 (Serie 2ª).

Di conseguenza l'interesse dei Buoni del Tesoro a cominciare dal 1° marzo 1875 è stabilito come segue:

2 per 0[0 pei Buoni con scadenza a 6 mesi;
3 per 0[0 pei Buoni con scadenza da 7 a 9 mesi;
4 per 0[0 pei Buoni con scadenza da 10 a 12 mesi.

Roma, addì 27 febbraio 1875.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica che, in esecuzione del decreto Ministeriale 25 novembre 1867, la diciassettesima estrazione dei premi semestrali stabiliti per le iscrizioni del Prestito Nazionale creato col R. decreto 28 luglio 1866, n. 3108, avrà luogo il giorno di lunedì 15 dell'andante mese, incominciando dalle ore 10 antimeridiane, in una delle sale del palazzo dove ha sede questa Direzione generale (via della Fortezza, n. 8), con accesso al pubblico, e nei modi determinati dal regolamento approvato col Reale decreto dell' 8 ottobre 1870, n. 5942.

I premi da ripartirsi pel semestre al 1° aprile prossimo venturo sulle n. 3,532,320 iscrizioni sono:

1	da	L.	100,000	L.	100,000
2	da	»	50,000	»	100,000
40	da	»	5,000	»	200,000
100	da	»	1,000	»	100,000
200	da	»	500	»	100,000
5359	da	»	100	»	535,900
Nº 5702				L.	1,135,900

L'estrazione avrà luogo, secondo il solito, a combinazione numerica, e sarà individuale pei premi di L. 100,000 e di L. 50,000. Per gli altri premi avrà luogo per gruppi d'iscrizioni aventi cifre finali identiche per ogni singola combinazione numerica, completandosi l'estrazione di ogni categoria di premi, quando occorra, con sorteggi individuali.

Il risultato dell'estrazione sarà pubblicato con successiva notificazione.

Firenze, 1° marzo 1875.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
PAGNOLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 406676 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 11376 della soppressa Direzione di Torino), per lire 190, al nome di Rosso Alberto Luigi, minore del vivente Giuseppe, domiciliato in Torino, e l'assegno provvisorio relativo.

N. 80575 d'iscrizione dei registri della Direzione generale, corrispondente al n. 1165 della soppressa Direzione di Torino, al nome del detto Rosso Alberto Luigi, minore ecc., per L. 0 93, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dal richiedente all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Rossi Alberto Luigi (il resto come sopra), vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, 27 febbraio 1875.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione).

In conformità al prescritto degli articoli 143 e 144 del vigente regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, per l'esecuzione della legge 17 maggio 1863, n. 1270, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che, essendo stato dichiarato lo smarrimento della polizza di deposito infradescritto, ne sarà, ove non siano presentate opposizioni, rilasciato il corrispondente duplicato appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale, ad intervalli di dieci giorni, verrà per tre volte ripetuta.

Polizza n. 619 emessa il 13 aprile 1866 rappresentante il deposito dell'annua rendita di lire 150 (centocinquanta), fatto dalli Pardini Antonio, Giusti Jacopo e Vellutini Telesperiano, domiciliati in Lucca, a cauzione dell'affitto sessennale delle Preselle, num. 35 e 36 dei terreni dell'essiccato Lago di Bientina, commesso ai suddetti soci dalla Direzione demaniale di Firenze.

Firenze, 15 febbraio 1875.

Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCAROLI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Si dice che il principe Bismarck si recherà tra breve nel Lauenburgo, dove egli fa conto di trattenersi per tutta l'estate. Si accredita la voce di un ritiro provvisorio del principe cancelliere. A questo proposito la *Koelnische Zeitung* scrive: " Siccome oggidì la pace non corre pericolo di essere perturbata, si possono perciò con tutta la sicurezza affidare le funzioni di cancelliere dell'Impero a un personaggio meno eminente. Il principe Bismarck formerà in qualche modo una riserva pei momenti critici „.

Dai telegrammi di Pesth, che si leggono nei giornali di Vienna, risulta che il barone Wenkheim non sarebbe ancora riuscito a formare un gabinetto; ma che tuttavia nè la ricostituzione del ministero, nè la fusione dei partiti parlamentari sono minacciate.

Si crede che una transazione tra i deakisti e il centro sinistro si possa effettuare su questa base: approvazione dei progetti d'imposte adottati dalla Commissione finanziaria per l'esercizio del 1875; aggiornare provvisoriamente gli altri progetti; e, quanto al coprire un eventuale disavanzo, lasciarne la cura alla prossima sessione legislativa; prendere per ora le risoluzioni che con maggiore urgenza sono necessarie a migliorare la situazione finanziaria, e consentire, all'uopo, anche ad un aumento delle imposte. I deakisti si mo-

strerebbero disposti ad accettare questa base, alla quale avrebbe aderito anche il barone Ghyczy.

Frattanto il barone Wenckheim continua le trattative coi deputati Tisza e Szell, le quali promettono pure un buon esito.

Secondo il *Pesti Naplo*, il barone Wenckheim, a richiesta del signor Tisza, procurerebbe di indurre il conte Sennyey a far parte del nuovo ministero, e ad accettare i portafogli riuniti del commercio e dei lavori pubblici.

I fogli francesi giunti coll'ultimo postale contengono i resoconti delle sedute del 24 e del 25 dell'Assemblea di Versaglia, nelle quali sedute furono definitivamente approvate le leggi sull'organizzazione del Senato e sull'ordinamento dei poteri pubblici.

Dopo che si sono ricevuti i testi compiuti delle due leggi (li riferiamo più sotto) questi resoconti delle discussioni avvenute intorno ai medesimi perdono ogni interesse.

Tuttavia il particolare che segue merita di venire specialmente rilevato.

La legge sul Senato era già stata votata e, per deliberazione dell'Assemblea, si stava per cominciare l'esame in terza lettura del progetto sull'ordinamento dei poteri pubblici, quando il signor Raoul Duval propose che, in capo alla legge medesima, si avesse da inscrivere questa massima: " La sovranità risiede nella universalità dei cittadini ", corrispondente all'art. 1 della costituzione del 1848.

Ora, questa proposta, che venne distesamente combattuta dal signor Cottin, non ebbe, al dire del corrispondente versagliese del *Journal des Débats*, che un solo effetto, quello di permettere ai bonapartisti di manifestare e di constatare le loro forze. La mozione Duval fu respinta con 476 voti contro 30.

La Danimarca è minacciata da una crisi parlamentare. Nella discussione della legge finanziaria (in seconda lettura), il presidente dei ministri dichiarò che, se la Camera persistesse nel rifiutare i crediti domandati per le costruzioni di navi corazzate, il ministero scioglierebbe il Folkething. Non ostante questa dichiarazione, i crediti domandati furono dalla Camera respinti, provvisoriamente, da 47 contro 42 voti. Ma questa non è ancora la decisione definitiva.

La legge per l'ordinamento dei poteri pubblici, votata dall'Assemblea francese nella sua tornata del 25 febbraio con 436 voti contro 262, è del seguente tenore:

Art. 1. Il potere legislativo si esercita da due Assemblee: la Camera dei deputati e il Senato.

La Camera dei deputati è nominata col suffragio universale, nelle condizioni determinate dalla legge elettorale.

La composizione, il modo di nomina e le attribuzioni del Senato sono regolate da una legge speciale.

Art. 2. Il presidente della repubblica è eletto a maggioranza assoluta di voti dal Senato e dalla Camera dei deputati riuniti in Assemblea nazionale. Egli è nominato per sette anni; è rieleggibile.

Art. 3. Il presidente della repubblica ha l'iniziativa delle leggi, in concorso coi membri delle due Camere; egli promulga le leggi quando sono state votate dalle due Camere; egli ne sorveglia ed assicura l'esecuzione.

Egli ha diritto di far grazia; le amnistie non possono esser accordate che con una legge.

Egli dispone della forza armata. Nomina a tutti gli impieghi civili e militari.

Egli presiede alle solennità nazionali; gli inviati e gli ambasciatori delle potenze estere sono accreditati presso di lui.

Ciascuno degli atti del presidente della repubblica deve essere controfirmato da un ministro.

Art. 4. Di mano in mano delle vacanze, il presidente della repubblica nomina, in Consiglio dei ministri, i consiglieri di Stato in servizio ordinario.

I consiglieri di Stato così nominati non possono essere destituiti che con deliberazione presa in Consiglio dei ministri.

I consiglieri di Stato nominati in virtù della legge 24 maggio 1872 non possono essere revocati che nel modo determinato da questa legge.

Dopo la separazione dell'Assemblea, la destituzione non potrà esser pronunziata che dal Senato.

Art. 5. Il presidente della repubblica può, sul conforme parere del Senato, disciogliere la Camera dei deputati prima che termini il suo mandato.

In questo caso, i collegi elettorali sono convocati per delle nuove elezioni, nel termine di tre mesi.

Art. 6. I ministri sono solidariamente responsabili davanti alla Camera della politica generale del governo, e individualmente dei loro atti personali.

Il presidente della repubblica non è responsabile che nel caso di alto tradimento.

Art. 7. In caso di vacanza per morte o per qualunque altra causa, le due Camere procedono immediatamente alla nomina del presidente della repubblica. Nell'intervallo, il Consiglio dei ministri è investito del potere esecutivo.

Art. 8. Le Camere avranno il diritto con deliberazioni separate, prese in ognuna alla maggioranza assoluta dei voti, sia spontaneamente, sia dietro domanda del presidente della repubblica, di dichiarare che vi ha luogo a rivedere le leggi costituzionali.

Dopochè ciascuna delle due Camere avrà preso questa deliberazione, esse si raduneranno in Assemblea nazionale per procedere alla revisione.

Le deliberazioni che portano revisione delle leggi costituzionali, in tutto od in parte, dovranno esser prese alla maggioranza assoluta dei membri che compongono l'Assemblea nazionale.

Tuttavia, per la durata dei poteri conferiti colla legge 20 novembre 1873 al maresciallo Mac-Mahon, questa revisione non può aver luogo che sulla proposta del presidente della repubblica.

Art. 9. La sede del potere esecutivo e delle due Camere è a Versailles.

L'altra legge sulla organizzazione del Senato, che fu approvata dall'assemblea di Versaglia nella seduta del 24 febbraio con 448 voti contro 241 e che serve di complemento a quella sull'ordinamento dei poteri pubblici, è concepita così:

Art. 1. Il Senato si compone di 300 membri:

225 eletti dai dipartimenti e dalle colonie e 75 eletti dall'Assemblea nazionale.

Art. 2. I dipartimenti della Senna e del Nord eleggono ciascuno cinque senatori.

Senna inferiore, Passo di Calais, Gironda, Rodano, Finistère, Coste del Nord, ciascuno quattro senatori.

Loira inferiore, Saonna e Loira, Ille-et-Vilaine, Senna e Oise, Isère, Puy-de-Dôme, Somma, Bocche del Rodano, Aisne, Loira,

Manica, Maine-et-Loire, Morbihan, Dordogna, Alta Garonna, Charente inferiore, Calvados, Sarthe, Hérault, Bassi Pirenei, Gard, Aveyron, Vandea, Orne, Oise, Vosgi, Allier, ciascuno tre senatori.

Tutti gli altri dipartimenti, ciascuno due senatori.

Il circondario di Belfort, i tre dipartimenti dell'Algeria, le quattro colonie della Martinica, della Guadalupa, della Riunione e delle Indie francesi eleggeranno ciascuno un senatore.

Art. 3. Nessuno può essere nominato senatore se non è francese, se non ha almeno quarant'anni e se non gode dei suoi diritti civili e politici.

Art. 4. I senatori dei dipartimenti e delle colonie sono eletti a maggioranza assoluta, e, quando ci sia luogo, a scrutinio di lista, da un collegio riunito nel capoluogo del dipartimento o della colonia e composto:

1° Dei deputati;

2° Dei consiglieri generali;

3° Dei consiglieri di circondario;

4° Dei delegati eletti, uno per ogni Consiglio municipale, tra gli elettori del comune.

Art. 5. I senatori nominati dall'Assemblea sono eletti a scrutinio di lista, a maggioranza assoluta di voti.

Art. 6. I senatori dei dipartimenti e delle colonie sono eletti per nove anni e rinnovabili per terzo ogni tre anni.

Al principio della prima sessione i dipartimenti saranno divisi in tre serie comprendenti ciascuna un numero eguale di senatori, si procederà, per via di sorteggio, alla designazione delle serie che dovranno essere rinnovate al termine del primo e del secondo periodo triennale.

Art. 7. I senatori eletti dall'Assemblea sono inamovibili.

In caso di morte, demissione o altra causa, il Senato stesso provvederà, nel termine di due mesi, alla surrogazione.

Art. 8. Il Senato ha insieme colla Camera dei deputati l'iniziativa e la compilazione delle leggi.

Però le leggi finanziarie devono essere presentate prima alla Camera dei deputati e approvate da essa.

Art. 9. Il Senato può essere costituito in Corte di giustizia per giudicare sia il presidente della repubblica, sia i ministri, e per giudicare degli attentati commessi contro la sicurezza dello Stato.

Art. 10. Si passerà all'elezione del Senato un mese prima del tempo fissato dall'Assemblea nazionale per la sua separazione.

Il Senato entrerà in funzioni e si costituirà il giorno in cui l'Assemblea nazionale si separerà.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Genova, 27. — Questa mattina è scoppiato un incendio nel cantiere Prà presso Savona. Il fuoco distrusse tre bastimenti. Il danno è finora calcolato a 400,000 lire. Il fuoco continua.

Madrid, 26. — Le fortificazioni della linea dell'Arga sono terminate.

Il signor d'Hatzfeld, ministro di Germania, fu ricevuto dal re e nel suo discorso disse che l'imperatore Guglielmo fece sempre voti pel ristabilimento della monarchia in Ispagna.

Vienna, 27. — Oggi è terminato il processo di Ofenheim. Il giurì emise alla maggioranza un verdetto che assolve l'imputato.

Parigi, 27. — Il maresciallo Mac-Mahon ricevette il signor Molins, nuovo ministro di Spagna. Questi disse che era incaricato di mantenere e rendere più strette, se è possibile, le relazioni amichevoli tra la Francia e la Spagna. Soggiunse che i due popoli sono separati dai Pirenei, ma uniti dalle affinità di razza, di clima e di lingua che li rendono fratelli, ed espresse la gratitudine personale del re Alfonso per l'ospitalità ricevuta in Francia.

La risposta del maresciallo Mac-Mahon fu assai amichevole. Il maresciallo fece voti ardenti per la pacificazione e la prosperità della Spagna.

La principessa di Girgenti fece una visita di addio al maresciallo e alla marescialla Mac-Mahon.

Circolano voci contraddittorie circa le intenzioni di Buffet. Sembra positivamente che egli abbia declinato l'incarico di formare il ministero, ma si spera che questa sua decisione non sia definitiva.

L'elezione dell'ufficio presidenziale, che doveva aver luogo lunedì, sarà probabilmente aggiornata.

Le varie frazioni della sinistra hanno deciso di non sostenere i nuovi ministri che fossero presi fuori dalla maggioranza.

Dufaure ricusa di accettare la presidenza della Camera, quindi le frazioni della sinistra hanno deciso di eleggere Périer.

Santander, 27. — Il vapore inglese *Carolina*, in seguito alle ostilità dei carlisti, sospese il collocamento del cavo sottomarino e si recò a Santander.

Genova, 28. — Il *meeting* per la libertà di coscienza e per togliere dalle scuole l'istruzione religiosa è riuscito imponente. Tutti gli oratori furono applauditi. L'ordine fu perfetto.

Parigi, 28. — Il *Journal Officiel* pubblica le leggi relative al Senato e alla riorganizzazione dei pubblici poteri.

Parigi, 28. — Buffet arriverà a Parigi domani o martedì. È ancora incerto se egli accetti il mandato di formare il nuovo gabinetto.

È ora probabile che l'elezione dell'ufficio presidenziale non sia aggiornata.

Madrid, 27. — La *Gazzetta* annunzia che 5 battaglioni di carlisti, con 12 cannoni, attaccarono Monte Avril e Puente Nuevo nei dintorni di Bilbao, ma furono respinti con grandi perdite.

Il Re ricevette i rappresentanti dell'Inghilterra e della Svezia.

Parigi, 28. — I carlisti preparano un grande attacco contro Puycerda.

Sette battaglioni carlisti attaccarono, il 26 corrente, Bilbao con 12 cannoni e bombardarono i forti di Puente Nuevo e d'Arbolancha. Le posizioni furono perdute e riprese tre volte. Il combattimento durò tutta la giornata e fu assai accanito. I carlisti alla fine furono respinti con perdite considerevoli. La guarnigione di Bilbao perdette 150 uomini. Il generale Loma vi spedì alcuni rinforzi.

Berlino, 28. — I giornali pubblicano una dichiarazione di parecchi deputati cattolici contro l'enciclica pontificia. Essi negano categoricamente che le nuove leggi facciano crollare la costituzione della Chiesa; protestano contro il diritto del Papa di dichiarare nulle le leggi dello Stato, ed invitano i cattolici, che amano la patria e che sono dello stesso loro avviso, ad aderire a questa proposta.

Madrid, 28. — L'*Espana Catolica* fu sospesa per avere pubblicato una lettera del vescovo di Jaen, la quale attacca l'autorità reale sotto pretesto di difendere l'intolleranza religiosa.

Pesth, 28. — Il nuovo gabinetto è così composto: Bela Wenckheim alla presidenza; Tisza all'interno; Szell alle finanze; Pechy ai lavori pubblici; Simonyi al commercio; Szende alla difesa nazionale; Trefort alla pubblica istruzione; Perczel alla giustizia; Pejacsevich agli affari della Croazia.

NOTIZIE DIVERSE

L'incendio di Pra. — Su questo incendio, statoci segnalato dal telegrafo, il *Corriere Mercantile* di Genova del 27 febbraio scrive:

Un telegramma giunto stamane all'autorità dalla quale ci viene cortesemente comunicato, annunzia che verso le tre antimeridiane

di questa notte si è improvvisamente sviluppato un incendio a Pra, sul cantiere Durante. Il bastimento *Maggiolo* fu totalmente incendiato: altri due furono non poco danneggiati. Alle ore 6 del mattino ogni pericolo era cessato.

Accorsero prontamente sul luogo del disastro il sindaco e il delegato di Sestri con le altre autorità, nonchè carabinieri e pompieri, mercè la cui operosità e solerzia si potè domare il fuoco ed impedire ulteriori terribili conseguenze. Tutto procedette colla più perfetta regolarità e tranquillità. Il bastimento incendiato era per fortuna assicurato.

L'essersi sviluppato il fuoco dall'interno del bastimento, di notte tempo e in un periodo di sciopero da parte dei carpentieri, lascia arguire che il caso non sia tanto fortuito.

Collegio tecnico professionale Durazzo. — Il *Cittadino* di Genova del 27 febbraio scrive che, fra i molti pii legati coi quali la compianta marchesa Luisa Durazzo chiuse la sua vita di carità, havvene uno che tornerà certo a benefizio grandissimo di quei giovanetti genovesi, i quali mostrando buone disposizioni agli studi tecnici o professionali non avessero però i mezzi per esservi istruiti convenientemente. La generosa patrizia lasciò la cospicua somma di lire 500,000 per la fondazione di un collegio tecnico professionale pei giovani, affidandone la direzione ai Fratelli delle Scuole Cristiane. Questo collegio al quale non saranno ammessi che i genovesi, sarà stabilito in Monaco di Nizza, città che, come tutti sanno, è sede di un piccolo principato indipendente. Il principe Carlo, ch'era in relazione colla compianta marchesa, si offerse a favorire la pronta esecuzione della sua pietosa e benefica volontà.

Il circo d'Aquileia. — Nell'antica Aquileia, si scoperse un *circo romano* che comprenderebbe l'area di circa quattro iugeri (circa 200 m. q.), e del quale l'*Osservatore Triestino* reca i seguenti particolari:

« Abbiamo alla luce a levante una fondamenta dritta e con basi sporgenti di pilastri, su cui doveva poggiare il grande palco *meniano*. Abbiamo in uno dei lati minori a mezzodì, che percorre la fondamenta una linea curva in arco. Il lato opposto viene segnato da un pezzo di muro che dimostra la chiusura del circo. Lungo la linea a ponente esistono traccie di stalle o *carceri* pei cavalli e per le belve. Alla parte del lato minore a mezzodì si ebbero a rinvenire delle traccie di fondamenta che noi riteniamo sia stato il congegno idraulico per lo sfogo delle acque dal circo nel deposito che metteva per un canale artificialmente scavato (*Anfora*), al mare. Nell'interno del circo si mostrano traccie di muri al ridosso delle mura di cinta del circo, su cui poggiar dovevano le costruzioni degli edifici inerenti ad esso come, a mo' d'esempio, la gradinata a *podio*, stalle o carceri pei cavalli e per le belve. Una traccia di muro interno dimostrerebbe il canale *euripo*. Ora continuano gli scavi sì nell'interno che nell'esterno, per cui fra breve tempo verranno alla luce, se non fondamenta per intero, almeno traccie sicure delle porte ed altri fabbricati per convalidare sempre più essere ivi stato il circo massimo ai tempi d'Augusto. Dopo tutto nel museo degli eredi conte Cassis Faraone in Monastero esistono quattro colossali medaglioni in pietra, di quelli con cui usavano i Romani adornare il circo, l'anfiteatro, il teatro, e che furono, anni fa, rinvenuti in quei paraggi attigui al circo suddescritto. In fine gli scavi attuali in Aquileia sempre più divengono interessanti per la storia, per la scienza archeologica e per la sicura determinazione della pianta della romana civiltà d'Aquileia ».

Esposizione di belle arti a Bruselle. — Nel corso dell'anno 1875 avrà luogo a Bruselle una esposizione nazionale di belle arti, alla quale verranno però ammessi anche i lavori degli artisti stranieri.

Poste e ferrovie in Isvizzera. — La Svizzera, scrive il *Journal de Genève* del 26 febbraio, che ha una superficie di 41,418 metri quadrati ed una popolazione di 2,669,147 abitanti, conta 3220 fra città, borgate e villaggi che hanno 2659 uffici postali nei quali sono impiegati 3200 ufficiali, depositari, distributori e fattorini urbani e rurali. Le cassette postali a disposizione del pubblico sono circa 4000 in tutta la Svizzera; la posta è distribuita una volta al giorno in 149 località, quattro volte in 61, cinque volte in 17 e sei volte in 5 località. Vi sono poi 790 località d'importanza secondaria nelle quali la posta è distribuita 3 volte (82), quattro volte (100), cinque volte (117) e sei volte (491) per settimana.

Le linee ferroviarie principali aperte al pubblico esercizio alla fine del 1874, avevano una lunghezza totale di 1568 chilometri e 281 metri così ripartita nelle varie linee:

Nord-Est	chil. 301	e 915	metri
Svizzera Occidentale e Sempione.	» 454	e 326	»
Centrale-Svizzera.	» 244	e 627	»
Unione-Svizzera	» 293	e 406	»
Giura e Berna.	» 165	e 116	»

Il numero dei chilometri percorsi quotidianamente dagli uffici ambulanti è di 11,400; dalle vetture di posta, 23,750; e dai fattorini e messaggieri postali (pedoni) è di 32,000 chilometri.

I fattorini e messaggieri postali quotidianamente distribuiscono in media 60 plichi diversi (lettere semplici, raccomandate ed assicurate, bollette di spedizione, mandati, campioni, circolari, giornali, fascicoli, ecc. ecc.), e siccome la tassa postale rappresentata da tutti quei plichi diversi è di circa 15 centesimi l'uno, ne resulta che, ognuno dei fattorini e distributori postali fa tutti i giorni un incasso medio di 9 franchi.

La spedizione inglese al polo nord. — L'ammiragliato inglese, scrive il *Journal Officiel* del 25 febbraio, ha testè pubblicato un nuovo calcolo delle spese occorrenti per la progettata spedizione al polo nord.

La somma richiesta per l'anno 1874-1875 ammonta a 2,465,500 franchi, somma che va ripartita nel seguente modo: 25,000 franchi per la paga dei marinai, 531,750 franchi pel nutrimento ed il vestiario dell'equipaggio, 48,750 franchi per gli strumenti scientifici, 450,000 franchi per la paga degli operai impiegati all'equipaggiamento dei vascelli della spedizione, 12,500 franchi pagati in viveri agli operai, 800,000 franchi per le provviste, 569,375 franchi per l'acquisto del vascello il *Bloodhound*, che ora nomasi *La Scoperta*, e di una nuova macchina per il vascello *Il Cigno*; 5625 per medicamenti, e 22,500 franchi per le spese del Comitato direttivo della spedizione.

Le spese previste per l'anno 1875-76 ammontano a 398,575 franchi, cioè: 300,000 franchi per la paga dell'equipaggio, 7500 franchi per la compera d'istromenti scientifici, 91,075 franchi da darsi agli operai dei cantieri navali.

Per l'esercizio 1876-77 ed anni successivi la spesa annua approssimativa sarà di 325,000 franchi per la paga dell'equipaggio.

In tutte queste spese non sono compresi gli emolumenti dovuti ai naturalisti, nè il valore del materiale scientifico che, dopo essere stato esaminato e trovato idoneo da uomini competenti, dovrà essere imbarcato sui vascelli della spedizione.

Libri rari. — In una collezione di libri rari e di manoscritti venduti ultimamente a Londra, scrive il *Journal Officiel* del 24 febbraio, trovavasi uno stupendo manoscritto del secolo decimosesto, intitolato *Antiphonarium cum notis musicis in usum ecclesiae romanae*, e composto di sei volumi in pergamena scritti in bella calligrafia con il canto gregoriano, ed ornati di 2114 lettere maiuscole e 45 miniature su fondo d'oro, attribuite a Calisto Piazza, più noto sotto il nome di Calisto da Lodi, e che fu poi il discepolo

prediletto e l'imitatore del Tiziano. Quei sei volumi, che erano rilegati con tavole di quercia, fermagli ed angoli in bronzo, sui quali erano incise le armi dei Pallavicini, furono regalati alla chiesa cattedrale di Lodi da Carlo dei marchesi Pallavicini, vescovo di quella diocesi, e per oltre tre secoli furono una delle preziose rarità artistiche di quella città. All'asta pubblica l'*Antiphonarium* in discorso fu venduto per 620 lire sterline, pari a 15,500 franchi.

Nella stessa vendita, un altro bel manoscritto in pergamena, *L'orologio della Passione di Gesù Cristo*, ed il dialogo *La Santissima Vergine e Nostro Signore*, adorno di 70 piccole miniature a medaglioni, rilegati nello stile di Grolier, furono venduti 100 lire sterline, cioè 2500 franchi l'uno.

I Monti di Pietà a Berlino. — Il *Moniteur Universel* scrive che, a Berlino, ove nel 1870 vi erano solamente 49 Monti di Pietà, attualmente se ne contano 139.

L'Università di Czernowitz. — I giornali austriaci, che annunziarono ultimamente la fondazione di una Università a Brünn in Moravia, ora annunziano che, anche a Czernowitz, capitale della Bukovina, si sta fondando, a spese dello Stato, una Università che, per ora, avrà soltanto una facoltà legale, una facoltà medica, ed una facoltà teologica. In progresso di tempo però, l'Università di Czernowitz sarà dotata pure di una facoltà di scienze matematiche e naturali.

Numismatica. — Giorni sono, scrive *Le Soir* del 23, alcuni operai che stavano facendo degli scavi nella penisola di Genevilliers, alla profondità di un metro e 50 centimetri trovarono parecchie monete antiche, una delle quali, in bronzo e benissimo conservata, risale al secolo ottavo, e fu coniata in onore del re sassone Vitichindo.

I viveri di bordo. — Agli *Annales du commerce exterieur* scrivono da Washington che i bastimenti americani e stranieri che arrivano da porti esteri nei porti degli Stati Uniti debbono, quando sono giunti alla distanza di quattro leghe dalle coste, essere muniti di manifesti sui quali siano dichiarate le provviste che hanno a bordo, e che i capitani che non renderanno ostensibili quei manifesti dovranno pagare una multa di 500 dollari, pari a 2590 fr.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

VALFREDO* 32

STORIA PATRIOTTICA DI UNA FAMIGLIA

narrata da

BERTOLDO AUERBACH

Traduzione fatta col consenso dell'autore

CAPITOLO XI.

La Dieta fu convocata, ed io non posso dire quanto mi rincrescesse lasciare la mia casa, e riassumere lavori ingrati e faticosi.

Come io fui giunto con Giuseppe nella città, per indi proseguire il viaggio fino alla capitale, Annetta mi chiamò dalla bottega del negoziante in ferro Edoardo Levi. Ella, vestita di gramaglia come era, aveva aspetto maestosamente malinconico; ma il suo sguardo brillante, la freschezza del suo volto rendevano meno triste quell'abito di lutto. Ella ha potuto avvedersi che io di ciò mi rallegrava, e disse:

— Voglio godere buona salute; mi affido alle due principali forze medicatrici. Vengo dal mare, e vado al bosco. Mia suocera è andata a Parigi da sua figlia, moglie del nostro inviato. Ella è d avviso che non si possa vivere altrove fuorchè a Parigi. Verrò in casa vostra. Voi e vostra moglie potete essere molto per me; e forse anch'io potrò essere qualche cosa per voi. Io non ho mai imparato a vivere in quiete; voglio impararlo adesso. La casa vostra è per me la migliore scuola; e vostra moglie avrà da esercitare la pazienza con una scolara afflitta e indisciplinata.

Ella comperò una stufa abilmente costruita e munita dell'occorrente per cucinare; e quest'oggetto era per la Filatrice; per sè fece acquisto di nuovi arredi di casa, per adagiarsi nel villaggio durante l'inverno.

Fu lietissima di risalutare Rothfuss, e ordinò al cameriere di trasportare nella vettura tutte le compere fatte. Ella volle sedersi accanto a Rothfuss.

Io partii per la capitale, Annetta si avviò alla volta del nostro villaggio.

Giuseppe, che meco viaggiava, cammin facendo mi raccontava ch'egli aspettava buoni risultamenti da questa guerra. Egli diceva che la Germania meridionale mostrossi così amica dell'Austria unicamente perchè la maggior parte dei suoi capitalisti aveva collocato il suo danaro in valori austriaci.

Ora il fratello di Annetta avergli fatto osservare, mi soggiungeva Giuseppe, che anche in materia di finanze doveva operarsi un grande rivolgimento. L'America ha terminata la sua grande guerra, e ora vede affluire torrenti di danaro.

Giuseppe si recava in città per vendere fondi americani, il corso dei quali era molto elevato.

Mi sorprendeva sempre il vedere come Giuseppe, che pure partecipava cordialmente alla cosa pubblica, tuttavia osservasse così attentamente i movimenti della Borsa.

Ebbi il piacere di avermi a compagno di viaggio il barone Arven, il quale si trasferiva parimente alla capitale, quale membro della prima Camera. Egli senza dubbio era molto oppresso, e confessò che si danno certe cose, le quali si possono desiderare, ma che, verificandosi, ingenerano un nuovo e non previsto dolore. Così egli soffriva pel distacco dell'Austria dalla Germania. Questo fatto, già riconosciuto da lungo tempo come una necessità, e come condizione di una reale esistenza politica, anche per la salvezza dell'Austria, tuttavia è avvenuto come un caso mortale, cui uno si deve rassegnare.

Da molti indizi conobbi che questo doloroso smembramento colpì profondamente la famiglia Arven, legata all'impero da molti vincoli di parentela; e credetti di non errare pensando che ciò è stato per lui origine di personali avversità.

Il barone mi esibì la sua casa come soggiorno nella capitale, poichè la sua moglie non sarebbe venuta per tutto questo inverno.

Ringraziai, ma non tenni l'invito, avendo io già promesso ad Annetta di prendere stanza nella sua abitazione, che rimaneva vuota.

CAPITOLO XII.

Tra i deputati si manifestava un'agitazione straordinaria.

Allorquando sopravvenne una sventura, allora si viene a conoscere quanto gli uomini si rassomiglino; e, come accade nella vita privata che nelle condizioni incerte e tuttavia intollerabili succedonsi alternative di abbattimento e di esal-

* E interdetta la riproduzione.

tazione, di sfiducia e di esagerata confidenza nelle proprie forze, così pure avveniva allora nel grande corpo sociale. Era un corpo, sul quale si doveva compiere una grave operazione; ma chi sarà il medico operatore? Sovrasta l'ora fatale; e forse interverrà da oltre il Reno chi si opporrà a ogni tentativo di cura radicale.

In una seduta segreta ci vennero comunicate le disposizioni che erano state adottate dalla Confederazione Germanica del Nord all'oggetto di unificare la forza armata tedesca per le future eventualità possibili. Noi abbiamo dovuto obbligarci ad un assoluto silenzio, perchè potevamo essere esposti a pericoli per parte del nostro vicino di Occidente.

Mio genero, il maggiore, ottenne in quel tempo un congedo alquanto lungo; non seppi mai, se desso passò il tempo del congedo a Parigi, oppure a Berlino.

A noi era necessaria una perduranza indefessa per lavorare e lottare nella Camera dell'antico Parlamento locale.

Ritornato che fui a casa, ebbi raccapriccio al vedere lo stato sofferente di mia moglie.

Sebbene io mi sforzassi di occultarle questo mio affanno, ella pur se ne avvide, e mi assicurava che la sua salute era buona, se non che tal fiata sentivasi alquanto stanca; ma questo incomodo cesserebbe, quando ella nella prossima estate andasse con Annetta ad uno stabilimento balneario.

Anch'io mi tranquillai, vedendola operosa e gioviale.

Erale già stata annunziata la morte del nostro nipote Martino, e ne parlò con tranquilla rassegnazione.

Mi parlò dell'assennato contegno di Martella.

Rothfuss si era riammalato. Egli si trascinava ancora a stento per la casa.

Martella adempieva le consuete sue faccende domestiche, e ad intervalli ella si istruiva presso la madre e presso Annetta; e quanto maggiori cose ella aveva da fare, tanto più mostravasi contenta e di umor gaio.

Mia moglie si compiaceva particolarmente nello spiegarmi un singolar contrasto che ella osservava in Annetta e Martella.

Annetta si sforzava di coprire la sua squisita coltura colle sembianze della semplicità; Martella dolevasi della semplicità sua, ch'ella ora ben conosceva, e con ferreo proposito si studiava di acquistare gli elementi di una buona educazione.

Annetta era sempre vissuta fuori di sè; sempre dentro di sè Martella. Annetta sempre aveva procurato di sottoporre ogni cosa ad un'analisi critica; Martella non era che tutta sentimento ingenuo.

Era senza dubbio un bel paio di compagni, che mia moglie dovea condurre a passo pari.

Annetta, mediante quell'incessante impero ch'ella aveva sopra di se medesima, erasi avvezzata a svernare nel villaggio. Ella sovente ripeteva che tra pochi giorni partirebbe. Pareva ch'ella non volesse tenersi vincolata da veruna promessa, per sempre avere ogni giorno la opportunità di prendere una nuova determinazione.

Quando io le diceva che quel tenerci sempre incerti inquietava me e noi tutti, ella rispondeva che non partirebbe più se non quando io l'avessi accommiatata.

Confessò che a lei era caro l'essere guidato da una volontà estranea.

Ella filava con grande sveltezza, e, come fanno le fanciulle diligenti al lavoro, mi facea vedere l'abbondante sua filatura.

La Filatrice della Rupe asseriva che Annetta aveva imparato da lei tutto il meglio.

Talora Annetta non poteva superare la sua irrequieta vivacità.

Ella fece tor via la neve da uno stagno d'acqua, e si dilettava nel pattinare sul ghiaccio. Mezzo il villaggio le stava d'attorno a mirare. Anche i miei figli negli anni decorsi avevano più volte pattinato sul ghiaccio, ma una bella signora, alta di statura, colla sua penna nera sul cappello, e colla mantellina pellicciata, che vagamente le stringeva la persona, era uno spettacolo affatto nuovo.

Annetta avea fatto venire anche per Martella pianelle da camminare sul ghiaccio; ma non le riuscì giammai d'indurre Martella a servirsene.

Più volte Annetta lasciò la nostra casa per passare alcuni giorni in casa della baronessa Arven. Allora ella ritornava presso di noi sorprendentemente cambiata.

Un bel dì ritornò molto esaltata, esclamando;

— Ah! potessi anch'io essere credente! Abbisogno di cloroformio per l'anima mia.

Nulla sapevamo rispondere a questa espressione; e Annetta ritornò subito quietamente alla sua vita consueta.

Ebbi ad introdurre una difficile novità in casa; imperocchè era per me cosa quasi più malagevole cercare un supplemento o un socio a Rothfuss, di quello che fosse nella Camera dei deputati cercare un accordo cogli avversari. Io non mi avventurava a nulla fare senza il consenso di Rothfuss. Parecchi progetti egli respinse di netto; e finalmente, avendo io ottenuto da Giuseppe il permesso d'impegnarmi con Carlo il figlio della Filatrice, anche qui Rothfuss ci trovava le sue difficoltà, ma senza rifiutare la proposta.

Rothfuss soleva dire:

— Carlo in guerra fece come quella ragazza: *Prendimi, e io me ne sto zitto*, disse Carlo; e si è lasciato prendere. Fosse stato così scaltro anche Ernesto!

Carlo, per l'amore ch'egli portava a Ernesto, tollerò pazientemente l'ingiusto rimprovero; chè realmente Carlo era un soldato coraggioso, anzi battagliero, e non poteva reprimere il suo risentimento per le continue marcie e contromarcie senza costrutto, che in questa guerra si facevano senza fermarsi mai.

Rothfuss e Martella discorrevano sovente tra loro di Ernesto, nel quale Martella conservava una fiducia incrollabile.

Ogniqualvolta veniva il fatturino della posta, Martella era piena di un'ansiosa aspettazione; ma era abbastanza padrona di se stessa da tenere celata l'ansietà davanti alla madre; perchè mia moglie non parlava mai di Ernesto; ma, da quel giorno in cui giunse l'annunzio di Ernesto, ella non aveva sonni tranquilli.

Quando io era ritornato dalla capitale a casa, ella mi disse:

— Tu non mi tieni occulta nessuna notizia, non è vero?

Io le dissi, ed era vero, che nessuna notizia mi era pervenuta; e allora mia moglie ridivenne tranquilla come se avesse parlato di cosa indifferente. Eppure questo dolore le consumava incessantemente la vita.

Annetta riceveva molte lettere; e, siccome ella non poteva

praticare con nessuno senza stringere rapporti personali, perciò, all'arrivo del fattorino postale, sempre teneva preparata per lui qualche coserella da mangiare e bere. Ella lo faceva parlare delle fatiche e molestie del mestiere di fattorino e delle condizioni domestiche di lui; e Annetta, secondo le sue forze, lo aiutava.

Ella si fece venire a bella posta pel fattorino una cappa di pelliccia; ma egli dovette rifiutarla, perchè nelle sue corse su e giù per monti e valli, quello era per lui un indumento impossibile. Ella regalò quel soprabito a un povero vecchio; e la maggiore occupazione di lei era d'andare in cerca di qualche bene che potesse fare nelle famiglie del villaggio e dei dintorni.

Nel basso della valle esiste ancora una casa antichissima, costruita in legno, e denominata *la Capanna.* Ivi il fumo si spande per tutta la casa, e dalle aperture e fessure esce come e dove può.

Annetta trovava gradevole quest'aria affumicata, e spesse fiate si recava colà nella capanna; allora ivi andava pure la gente delle case vicine, e Annetta veniva raccontando storielle, diceva e faceva lepidezze d'ogni genere; quindi ritornava sempre più allegra dalla capanna in casa nostra.

Annetta un bel giorno si imbattè in Rautenkron. Ella cercò di accostarglisi famigliarmente, ma egli la respinse aspramente; e, discorrendo Annetta di quel misantropo, mia moglie rispose con una espressione della quale non mi dimenticherò giammai. Disse:

— Quest'uomo deve discendere da famiglia cospicua e agiata; perchè un figliuolo di genitori poveri non può essere misantropo.

Annetta era indulgentissima verso gli indigenti, nè dalle rudezze loro lasciavasi distogliere dal fare ad essi del bene; ma si mostrava severa e, direi, senza misericordia pei vizi delle persone più agiate.

Il capitano, che aveva preso il suo congedo e che aveva condotta in moglie l'unica figlia del ricco mugnaio, essendo stato camerata col capitano d'artiglieria caduto in guerra, si sforzava di indurre Annetta a stringere famigliari rapporti colla famiglia di lui; ma Annetta si mostrava restìa. Ella diceva che la giovine moglie dell'ex-capitano si dava l'aria di una duchessa, e ad ogni istante lasciava intendere ch'ella fu educata a Parigi.

Mia moglie rispose che non le piacevano queste osservazioni. Annetta fissò lo sguardo su di lei, quindi riabbassò gli occhi.

I giorni erano tutti impiegati nel lavoro. Nella sera si riposava, e Annetta soleva richiamare la nostra attenzione su cose prima non osservate. Forte si maravigliò di non trovare in casa nostra carte da giuoco. Ella non poteva comprendere come in campagna non ci dilettassimo di questo passatempo; ma noi non ci avevamo mai pensato, e non avevamo giammai provato questa necessità.

Spesse fiate Annetta ci faceva la lettura con voce sonora; Giuseppe venne con sua moglie, e ascoltava; e Martella filava pian pianino, tanto che non si udiva il fuso.

Anche Rothfuss stava seduto sulla panca presso alla stufa, e sapeva così destreggiarsi, che nessuno si avvedeva quando egli si addormentava. Quando era venuto il momento di separarsi, egli era sempre destò, e non mancava mai di accompagnare colla lanterna Annetta fino alla casa di Giuseppe.

La madre teneva la presenza di Riccardo per la maggior delizia della vita invernale; ma ora per la prima volta Riccardo stette lontano durante l'intiero inverno. Ci fece sapere che doveva attendere a un grande lavoro che egli non poteva interrompere. Egli credeva di poter fare una nuova pubblicazione utile alla sua scienza.

Annetta aveva fatto acquisto delle dissertazioni scientifiche di Riccardo, sparse pei fogli periodici, e ora, nell'inverno, leggeva un trattato di lui *Sull'origine delle lingue.*

Ella diceva:

— Non attribuisco a vanità la frequente domanda che uno scrittore mi faceva: avete voi letto questo o quest'altro di me? Come può egli credere che si ascoltino con premura le sue parole quando non si vogliono conoscere i suoi scritti, frutto de'suoi studi? Leggo gli scritti del professore e ci trovo molte cose che non capisco; ma egli le ha scritte, ed io perciò le leggo, e quindi ritorno indietro su quelle che ho comprese.

Mia moglie mi diede uno sguardo espressivo; e ora per la prima volta mi venne alla mente questo pensiero: è egli possibile, che Riccardo ami Annetta, e per questa ragione egli si tenga lontano?

Eravamo sul finire di febbraio. Sopravvenne un lutto presso di noi: moriva allora il padre di Giuseppe. Nel giorno in cui fu seppellito, Annetta ricevette una lettera la quale annunziava che la suocera era caduta ammalata a Parigi.

Naturalmente io la consigliai di partire immediatamente; e noi, eccoci di nuovo soli. Tutti nella casa ne sentivano il vuoto che Annetta vi lasciò.

Ma bentosto ci sopravvenne un nuovo affanno.

(*Continua*)

BORSA DI PARIGI — 27 *febbraio.*

	26	27
Rendita francese 3 0[0	64 70	64 67
Id. id. 5 0[0	102 15	102 10
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0[0	69 50	69 70
Id. id. 5 0[0	— —	— —
Ferrovie Lombarde	300 —	300 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	210 —	212 —
Ferrovie Romane	80 —	79 —
Obbligazioni Lombarde (God. genn. 1875)	249 50	250 —
Obbligazioni Romane	207 50	205 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 16 1[2	25 16
Cambio sull' Italia	8 1[2	8 3[8
Consolidati inglesi	93 —	93 —

BORSA DI LONDRA — 27 *febbraio.*

	26		27	
	da	a	da	a
Consolidato inglese	93 —	93 1[8	93 1[8	93 1[4
Rendita italiana	69 3[8	— —	69 1[8	— —
Turco	42 3[4	— —	42 1[2	42 5[8
Spagnuolo	22 3[4	22 7[8	22 5[8	— —
Egiziano (1868)	— —	— —	— —	— —
Egiziano (1873)	78 7[8	— —	78 3[4	— —

BORSA DI BERLINO — 27 *febbraio*.

	26	27
Austriache	532 50	531 —
Lombarde	239 50	239 —
Mobiliare	397 50	396 —
Rendita italiana	70 50	70 30
Rendita turca	— —	— —

BORSA DI VIENNA — 27 *febbraio*.

	26	27
Mobiliare	218 —	218 50
Lombarde	133 —	133 50
Banca Anglo-Austriaca	131 —	132 —
Austriache	290 50	291 —
Banca Nazionale	965 —	963 —
Napoleoni d'oro	8 88 1/2	8 88 1/2
Argento	105 30	105 20
Cambio su Parigi	44 10	44 15
Cambio su Londra	111 20	111 25
Rendita austriaca	75 80	75 80
Rendita austriaca in carta	70 90	70 95
Union-Bank	100 50	98 50

BORSA DI FIRENZE — 27 *febbraio*.

	26		27	
Rend. it. 5 0/0 (God. 1° lugl. 1875)	73 70	nominale	73 70	nominale
Napoleoni d'oro	21 94	contanti	21 87	contanti
Londra 3 mesi	27 33	»	27 20	»
Francia, a vista	109 30	»	108 87	»
Prestito Nazionale	— —		63 75	nominale
Azione Tabacchi	834 —	nominale	834 —	»
Azioni Banca Naz. (nuove)	1902 —	fine mese	1900 —	»
Ferrovie Meridionali	367 1/2	»	364 —	fine mese
Obbligazioni Meridionali	226 —	nominale	226 —	nominale
Banca Toscana	1447 —	contanti	1451 —	fine mese
Credito Mobiliare	723 —	»	728 1/2	»
Banca Italo-Germanica	— —		256 —	nominale
Banca Generale	— —		— —	

Ferma.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

NEL REGNO D'ITALIA

a tutto il giorno 20 *gennaio* 1875

ATTIVO.

Numerario in cassa (Riserva metallica)	L. 88,706,922 45	132,481,289 33
Esercizio delle Zecche dello Stato	» 43,774,366 88	
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. decreto 1° maggio 1866)	»	15,591,750 »
Portafoglio — in moneta metall.	L. 2,090,685 32	257,687,712 33
Portafoglio — in valuta legale	» 255,597,027 01	
Anticipazioni contro deposito	»	31,812,327 63
Biglietti d'altri Istituti d'emissione in cassa	L.	3,428,376 89
Tesoro dello Stato (legge 27 febbraio 1856)	»	79,848 81
Tesoro dello Stato. — Conto anticipazione statutaria (Art. 24 e 25 della Convenzione approvata con legge 19 aprile 1872)	»	30,000,000 »
Conversione del Prestito Nazionale	»	74,811,029 81
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva	»	20,000,007 40
Immobili	»	7,509,110 12
Effetti all'incasso in conto corrente	»	1,855,820 12
Azionisti, saldo azioni	»	50,000,000 »
Debitori diversi	»	22,326,489 25
Spese diverse e tasse	»	1,509,752 25
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova	»	333,333 30
Depositi volontari liberi	L. 106,603,639 51	169,045,210 05
Depositi obbligatori e per cauzione	» 62,441,570 54	
Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico in cassa	» 21,136,950 »	205,655,120 »
Id. presso la Banca Nazionale Toscana	» 1,048,645 »	
Id. presso l'Amministrazione del Debito Pubblico	» 183,469,525 »	
Esattori, conto rate d'imposte da scadere	»	29,270,179 90
		L. 1,053,397,357 19

PASSIVO.

Capitale	L.	200,000,000 »
Fondo di riserva	»	20,000,000 »
Biglietti Banca in circolazione — per conto proprio della Banca	L. 315,230,241 60	330,821,991 60
Biglietti Banca in circolazione — somministrati agli stabilimenti di circolazione	» 15,591,750 »	
Tesoro dello Stato c/ effetti da esigere (non disponibile)	» 1,519,868 55	4,791,240 67
Id. id. incassati (disponibile)	» 3,271,372 12	
Conti correnti (disponibile)	»	18,847,462 52
Conti correnti (non disponibile)	»	45,055,632 10
Biglietti all'ordine a pagarsi (articolo 21 degli Statuti)	»	8,466,523 72
Dividendi a pagarsi	»	10,592,679 »
Ordini di pagamento in corso	»	1,605,217 12
Pubblica alienazione delle obbligazioni Asse ecclesiastico	»	1,132,693 02
Creditori diversi	»	39,835,767 38
Risconto del sem. precedente e saldo profitti	»	1,187,345 03
Benefizi del semestre in corso	»	528,700 51
Depositanti di oggetti e valori diversi	»	168,876,9.4 52
Ministero delle Finanze c/ obbligazioni Asse ecclesiastico da alienare	»	205,655,120 »
		L. 1,053,397,357 19

Roma, 10 febbraio 1875.

Il Direttore Generale
BOMBRINI.

Visto - *Il Commissario Governativo presso la Banca Romana, incaricato dell'ispezione dal Ministero:*
G. MIRONE.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 27 febbraio 1874 (ore 16 45).

Cielo coperto o piovoso a settentrione, nel centro della penisola di Sardegna ed a Capri; nuvoloso altrove. Venti vari e forti da Genova e Civitavecchia; deboli altrove. Ponente maestro greco a Palermo. Mediterraneo mosso. Adriatico calmo. Barometro sceso fino a 3 mm. in Sardegna ed ovest in Sicilia. Quasi stazionario in tutto il resto d'Italia. Nel corso della mattina forte perturbazione magnetica debole, terremoto e continua neve a Moncalieri. Ieri per un'ora neve a Rimini; vi sono indizi di nuovi e più generali turbamenti atmosferici e di qualche colpo di vento sul Mediterraneo.

Firenze, 28 febbraio 1874 (ore 16 50).

Venti forti sull'Adriatico superiore, alla Palmaria, a Capri, al sud e al sud-ovest della Sicilia. Mare grosso a Palascia, agitato a Venezia, a Po di Primaro, ed Ancona, a Capri ed a Taranto. Cielo coperto o piovoso in gran parte dell'Italia superiore e centrale. Neve a Po di Primaro. Barometro alzato fino a 4 mm. in Sardegna, abbassato di altrettanti sull'Adriatico, in Piemonte e sul golfo di Napoli. Quasi stazionario altrove. Ieri neve a Genova, a Venezia, ed a Rimini. Iersera burrasche con scariche elettriche a Piombino. Stanotte neve a Moncalieri; temporale con scariche elettriche a Napoli; tempo burrascoso a Taranto e forti colpi di vento a Messina. Il tempo non accenna che a qualche leggero miglioramento sul versante occidentale della penisola. Probabilità di nuovi turbamenti sull'Adriatico.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 27 febbraio 1875.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro	754,0	753,1	751,3	751,5
Termomet. esterno (centigrado)	9,2	13,6	14,2	7,9
Umidità relativa	84	68	59	86
Umidità assoluta	7,29	7,91	7,14	6,84
Anemoscopio	SE. 2	E. SE. 18	S. 18	E. 5
Stato del cielo	0. piove	0. coperto	6. cumuli sparsi	0 coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 14,4 C. = 11,5 R. ‖ Minimo = 7,4 C. = 5,9 R.

Pioggia in 24 ore = 6 mm., 1. — Grande perturbazione magnetica massime al pomeriggio.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 1° marzo 1875

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1875	—	—	73 90	73 80	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1874	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Fondiaria Banco di S. Spirito	1° ottobre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	400 —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati Emissione 1860-64	1° ottobre 1874	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 20
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 20
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1874	—	—	76 35	76 30	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1874	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° gennaio 1875	1000 —	1000 —	1325 —	1320 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	475 —	474 —	476 —	475 —	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Industriale e Commerciale	1° luglio 1874	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Tabacchi	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	1° ottobre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Rom. per l'illum. a Gas	2° semestre 1874	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	485 —
Gas di Civitavecchia	1° gennaio 1874	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	108 —	107 80	— —
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	27 20	27 15	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	— —	— —	21 90
Sconto di Banca	— —	— —	— —	— —

Osservazioni

Prezzi fatti:

5 0/0 — 76 12 1/2, 15, 17 1/2, 20, 22 cont.; 76 37 1/2 fine.

Prestito Rothschild 76 30.

Banca Romana 1320.

Francia 108, 107 90.

Londra 27 20.

Il Deputato di Borsa: G. Rigacci. | Il Sindaco: A. Pieri.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI FIRENZE

AVVISO D'ASTA.

Si avverte che nel giorno 20 del mese di marzo prossimo, all'ora una pomeridiana (tempo medio di Roma) avrà luogo presso questa Direzione, via San Gallo, numero 22, secondo piano, avanti il signor direttore, un pubblico incanto, mediante partiti segreti, per la provvista di tele diverse per servizio del vestiario militare, cioè:

Tele da provvedersi	Quantità in metri o numero	N° dei lotti	Quantità per ogni lotto	Prezzo parziale per ogni metro	Importo di ogni lotto	Cauzione per ogni lotto	TERMINI per la consegna	ANNOTAZIONI
Tela liscivata in 9 0[0 per asciugamani	50000	5	10000	L. 0 80	L. 8000	L. 800	Le consegne avranno luogo in quattro rate eguali, cioè: una nel mese di ottobre, una nel mese di novembre 1875, una nel mese di gennaio ed una nel mese di febbraio 1876.	Scaduti i fatali, i deliberatari dovranno nei tre giorni successivi presentarsi per la stipulazione dei contratti, siccome è detto nel § 9 dei capitoli generali di onere.
Tela cotone bianca vergata da camicia	300000	30	10000	» 0 80	» 8000	» 800		
Tela crociata da vestiario	400000	40	10000	» 1 25	» 12500	» 1250		
Tela cotone (basino) da mutande. .	200000	20	10000	» 0 95	» 9500	» 950		
Tela cotone crociata per cravatte .	50000	5	10000	» 1 10	» 11000	» 1100		
Tela cotone per pezzuole da piedi .	100000	10	10000	» 1 »	» 10000	» 1000		
Tela cotone (basino bigio) per fodera	100000	10	10000	» 0 70	» 7000	» 700		
Tela cotone color fulvo per tenda. .	100000	10	10000	» 1 85	» 18500	» 1850		
Tela cotone bianca (Domestich) per copertura da kepy.	50000	5	10000	» 0 75	» 7500	» 750		

Le tele dovranno essere introdotte nel magazzino centrale militare di Firenze; potrà però essere fatta facoltà di introdurre la tela in un altro magazzino centrale a scelta dei deliberatari, purchè essi lo dichiarino al momento della stipulazione del contratto e sottostiano al rimborso delle spese di trasporto, imballaggio e di quanto altro potrà occorrere per far recapitare la merce dal magazzino pel quale hanno optato a quello suddetto di Firenze.

È fatta facoltà ai deliberatari di eseguire le consegne anche anticipatamente alle epoche designate, ma però l'Amministrazione militare non si impegna di corrispondere loro l'importare delle anticipate consegne prima delle epoche fissate.

I campioni delle tele da provvedersi sono visibili presso questa Direzione di commissariato militare e presso quelle di Torino e di Napoli. I capitoli generali e parziali d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni di commissariato militare del Regno.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e redatte su carta bollata da lira una; sotto pena di nullità; potranno essere cumulative per diversi od anche per tutti i lotti relativi però ad una stessa qualità di tela.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti rimettere la ricevuta del deposito fatto in una delle Tesorerie dello Stato della somma come sopra stabilita a cauzione ed in ragione dei lotti pei quali presentano offerta; tali cauzioni dovranno essere in moneta corrente od in titoli del Debito Pubblico dello Stato, secondo il valore di Borsa del giorno precedente quello del fatto deposito.

Il deliberamento dei lotti avrà effetto, distintamente per ogni qualità di tela, a favore dei migliori offerenti tra coloro che avranno presentate offerte di ribasso di un tanto per cento maggiormente superiore, o pari almeno, al ribasso minimo che risulterà dalla relativa scheda del Ministero della Guerra che si troverà deposta sul tavolo, e sarà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per ulteriore ribasso, non inferiore al ventesimo, è stabilito in giorni quindici dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Potranno essere inviate offerte a mezzo di tutte le Direzioni e sezioni di commissariato militare del Regno, consegnando ad un tempo le ricevute dei prescritti depositi di cauzione; ma di queste offerte non sarà tenuto conto alcuno laddove non pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'asta.

La tassa di registro, non che le spese tutte ed i diritti relativi agli incanti ed alla stipulazione dei contratti saranno a carico dei deliberatari, secondo che prescrive il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Firenze, 23 febbraio 1875.

Per detta Direzione di Commissariato militare

832 *Il Sottotenente Commissario*: P. ALVINO.

(2ª *pubblicazione*).

CARTIERA IN ARSIERO IN VENEZIA

Venezia, 22 febbraio 1875.

Sono invitati i signori azionisti della Cartiera in Arsiero ad effettuare il versamento del 9° decimo sulle loro azioni in lire 25 caduna, dal 25 al 31 marzo p. v., presso la Banca di Credito Veneto, sita a S. Benedetto, palazzo Martinengo, Venezia.

Il Consiglio di Amministrazione.

Art. 11.

Il ritardo dei pagamenti farà decorrere di pieno diritto l'interesse del 2 per cento, in ragione d'anno, oltre il saggio dello sconto della Banca Nazionale a carico dell'azionista ritardatario dal giorno della scadenza indicato, come è stabilito dall'articolo precedente, senza necessità di alcun atto.

Ove questo ritardo oltrepassasse i trenta giorni, la Società rimane espressamente autorizzata a far vendere, mediante creazione di duplicati, le azioni non pagate, valendosi di agenti di cambio per conto ed a rischio e pericolo dell'azionista moroso, a senso degli articoli 153 e 154 del vigente Codice di commercio. 798

BANCA PROVINCIALE DI GENOVA

Riduzione di capitale.

Si fa noto che l'Assemblea generale degli azionisti di detta Banca tenutasi in Genova li 22 scorso gennaio, deliberò ad unanimità di ridurre il capitale della Società da 5,000,000 di lire italiane a 2,500,000 lire, diviso in 10,000 azioni da lire 250 caduna, liberate da ogni versamento; detta deliberazione venne depositata in atti del notaro sottoscritto li 18 corrente, e rimessa per copia autentica alla Cancelleria del tribunale di commercio di Genova per gli effetti di cui agli articoli 158, 161, 163 del Codice di commercio, in conformità dei quali si fa anche la presente pubblicazione.

841 G. C. BESIO notaro.

INTENDENZA DI FINANZA DI ASCOLI-PICENO

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa, situata nel comune di Fermo, al n. 7, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di P. S. Giorgio, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di	L.	7,659 30
„ ai sali	„	9,223 75
E quindi in complesso	L.	16,883 05

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, numero 459 (Serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da centesimi cinquanta, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gli impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione da cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 23 marzo 1875.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e negli altri giornali, a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Ascoli-Piceno, li 22 febbraio 1875.

796 L'INTENDENTE.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE
DELLA CALABRIA CITERIORE

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno di martedì 9 marzo p. v. si procederà nella sala di questa prefettura destinata alle adunanze della Deputazione provinciale, alla presenza del signor prefetto, o di chi per esso, allo appalto dei lavori di nuova costruzione della strada rotabile provinciale della riva destra del Crati, IV tronco, dal ponte di Iungi presso Acri all'abitato di S. Demetrio Corone, giusta il progetto redatto dall'ufficio tecnico provinciale addì 11 gennaio 1875, ed approvato dal Consiglio di questa provincia con deliberazione del dì ... gennaio detto anno 1875.

S'invita perciò chiunque aspiri a detto appalto di presentarsi nel luogo, giorno ed ora avanti indicati per fare le offerte vocali a ribasso, nella ragione non minore del mezzo per cento sul prezzo di lire 223,777 34, stabilito come base nell'asta, e che corrisponde all'importo dei lavori secondo la perizia allegata al progetto.

L'asta si terrà a candela vergine e sotto l'osservanza delle norme prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con decreto del 4 settembre 1870, n. 5852.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare il certificato d'idoneità, di data non anteriore di sei mesi, rilasciato sia dall'ingegnere capo dell'ufficio tecnico della provincia, sia dall'ingegnere capo dell'ufficio tecnico governativo;

2° Depositare a guarentigia dell'asta la somma di lire 10,000 sia in numerario, sia in cartelle del Debito Pubblico al portatore valutata al corso di Borsa del giorno precedente.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli generali, non che del capitolato di appalto speciale in data 11 gennaio 1875, visibile assieme alle altre carte del progetto nella segreteria provinciale in tutte le ore d'ufficio.

La cauzione definitiva è di lire 20,000 da prestarsi nei modi espressi dal capitolato d'appalto surriferito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni quindici successivi alla aggiudicazione definitiva stipulare il relativo contratto, scorsi i quali l'aggiudicatario perderà la somma depositata per garanzia dell'asta, e l'Amministrazione avrà la facoltà di procedere ad un nuovo incanto.

I lavori dovranno imprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di cinque anni da decorrere dal giorno in cui si intraprende la consegna dei lavori d'appalto sotto le penali stabilite nei capitoli.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Cosenza, il dì 20 febbraio 1875.

Il Segretario dell'Ufficio Amministrativo provinciale
RAFFAELE avv. TANCREDI.

813

IMPRESA INDUSTRIALE ITALIANA
DI COSTRUZIONI METALLICHE

Avviso agli Azionisti.

Il Consiglio d'amministrazione dell'Impresa Industriale Italiana di Costruzioni Metalliche ha l'onore di partecipare agli azionisti di detta Società che il giorno 3 del prossimo aprile, alle ore 1 pom., sarà tenuta in Napoli, alla sede della Società, palazzo Fondi, piazza Medina, l'adunanza generale ordinaria a norma dell'articolo 31 dello statuto sociale.

Le materie da sottoporsi alla deliberazione della medesima sono le seguenti:

1° Resoconto dell'esercizio 1874.
2° Dividendo.
3° Nomina di 3 amministratori in rimpiazzo di 3 uscenti di carica.
4° Nomina dei revisori dei conti per l'esercizio 1875.

I signori azionisti che vorranno intervenire, giusta lo statuto sociale, dovranno rappresentare almeno 20 azioni ed eseguire il deposito presso le Casse della Società almeno 20 giorni prima del 3 aprile prossimo.

Napoli, 23 febbraio 1875. 830

(1ª *pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

Il signor Raffaele Passeri, di Teramo, ha dichiarato di avere smarrito la distinta di un deposito contro anticipazione fatto in suo nome presso la succursale della Banca in detta città, portante il numero 76, in data 25 febbraio 1874, e domanda la restituzione dei titoli depositati.

Si diffida perciò il pubblico a non attribuire alcun valore alla distinta dichiarata smarrita, poichè non avvenendo opposizioni nel termine di due mesi dalla data del presente avviso, verrà restituito al titolare il deposito sopra accennato.

Roma, 28 febbraio 1875. 858

CREDITO MILANESE

Convocazione di Assemblea generale ordinaria e straordinaria.

In seguito a deliberazione del Consiglio d'amministrazione, i signori Azionisti del Credito Milanese sono convocati in assemblea generale ordinaria e straordinaria pel giorno di domenica 21 marzo p. v., alle ore 12 meridiane nella Sede dello stabilimento in Milano, via Alessandro Manzoni, n. 12, per trattare e deliberare sul seguente

Parte ordinaria.

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2° Rapporto dei revisori sul bilancio 1874 e relative deliberazioni;
3° Nomina di sei consiglieri d'amministrazione, a termini degli articoli 15 e 38 dello Statuto;
4° Nomina dei tre revisori.

Parte straordinaria.

1° Domanda di scioglimento e liquidazione della Società a termini dell'articolo 39 dello statuto avanzata da vari azionisti e conseguenti deliberazioni;
2° Eventuale nomina dei liquidatori e relativi poteri;
3° Comunicazioni di proposte della Banca Generale di Roma relative alla liquidazione dello stabilimento.

AVVERTENZE.

Il deposito delle azioni per intervenire all'assemblea dovrà essere fatto non più tardi del giorno 11 marzo p. v.:

In **Milano**, alla Cassa del Credito Milanese.
In **Genova**, id. della Banca di Genova.
In **Torino**, id. della Banca di Torino.
In **Venezia**, della Banca Veneta.

Ogni 10 azioni danno diritto ad un voto.

L'azionista avente diritto di voto può farsi rappresentare all'assemblea da altro azionista avente egualmente diritto di voto, mediante mandato espresso nel biglietto d'ammissione.

Nessuno potrà avere più di venti voti, qualunque sia il numero delle azioni possedute o rappresentate.

Per le deliberazioni sugli oggetti della parte ordinaria dell'ordine del giorno è necessario sieno presenti almeno 15 azionisti, e che i votanti rappresentino almeno un quinto del capitale sociale. L'assemblea delibera sugli oggetti stessi alla maggioranza assoluta di voti.

Per deliberare sugli oggetti della parte straordinaria dell'ordine del giorno è necessario l'intervento all'assemblea almeno di 25 soci aventi diritto di voto e rappresentanti complessivamente almeno un terzo del capitale sociale. Le deliberazioni sugli anzidetti oggetti dovranno, per esser valide, venir adottate dall'assemblea con due terzi di voti.

Milano, 26 febbraio 1875. 860

AVVISO.

Il sottoscritto esattore del Comune di Roma fa noto che a ore 9 antimeridiane del dì 22 marzo 1875, nell'ufficio e davanti l'ill.mo signor pretore del 3° mandamento di Roma (vic. Gesù e Maria, n. 28), si procederà nei modi di legge alla vendita coatta a pubblico incanto della sottodescritta casa di proprietà del sig. Rinaldo Rinaldi.

Casa in via delle Colonnette, dal n° 27 al 30, e vicolo S. Giacomo numeri 16 e 17, conf. Prosperi Gioacchino, via delle Colonnette e vicolo S. Giacomo, con reddito censuario di lire 1650, descritta al catasto al rione IV col n. 621/1, che si espone in vendita al prezzo minimo di lire 12,375, e per adire alla quale subasta occorre il deposito cauzionale di lire 618 75.

Occorrendo un 2° o 3° incanto, questi avranno luogo il 2 e l'8 aprile.

877 *L'Esattore:* RAFFAELE CANDI.

R. CORTE DI APPELLO IN ROMA.

Sig. comm. Miraglia presidente,

Ad istanza dei signori marchesi Girolamo e Pietro Malvezzi Campeggi figli ed eredi del fu marchese Emilio, nonchè dei marchesi Alfonso e Francesco Malvezzi Campeggi figli ed eredi del fu marchese Carlo, domiciliati per elezione in piazza Capranica, n. 78, presso il loro procuratore avvocato Vincenzo Lulani,

E citato colle norme dell'articolo 141 del Codice di procedura civile il conte Giuseppe Tubertini a comparire avanti il lodato signor presidente nella udienza del 1° aprile futuro, e ritenuto il disposto dell'articolo 155 di detta procedura civile, sentirsi accordare l'autorizzazione al rilascio di nuova copia in forma esecutiva delle sentenze emanate fra le parti dal cessato tribunale della S. Rota il 22 agosto 1859, una riguardante il preteso diritto di percezione di decime, altra concernente nullità di transazione e restituzione in intero.

875 AVV. VINCENZO LULANI proc.

AVVISO.

Ad istanza del sig. Carlo Tian creditore esecutante domiciliato in Venezia, il sottoscritto usciere nel tribunale civile di Roma, espressamente delegato con ordinanza presidenziale dell'11 febbraio 1875, ha notificato al sig. Michele Osterero già domiciliato in Roma, via Leonina, num. 9, ed attualmente d'incognito domicilio, residenza o dimora, la sentenza resa dal tribunale civile e correzionale di Venezia li 2 novembre 1874, colla quale omologa lo stato di graduazione del giorno 27 giugno 1874 e ne ordina la piena esecuzione, liquida le spese del giudizio e pronuncia la decadenza dei creditori non comparsi, ed ordina la spedizione delle note di collocazione a favore dei creditori utilmente graduati, e la cancellazione delle iscrizioni di quelli non collocati in grado utile e che non hanno prodotti i loro titoli per quanto colpiscano gli stabili il cui prezzo è stato distribuito.

871 VINCENZO VESPASIANI usciere.

MUNICIPIO DI SIRACUSA

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia che alle ore 12 meridiane del giorno venti dello entrante mese di marzo si procederà nella sala comunale di Siracusa, coll'assistenza ed intervento del signor sindaco e segretario sottoscritti agl'incanti e primo deliberamento dell'appalto complessivo dei dazi di consumo di questo comune giusta le tariffe, le norme e le condizioni stabilite col deliberato consigliare del 9 dicembre scorso vistato dal signor prefetto il 6 scorso gennaro 1875. — Il corrispondente capitolato e le sopraindicate tariffe restano visibili in questa segreteria comunale a tutti coloro che vorranno offerire.

La cifra stabilita per l'appalto dei cennati dazi si è di L. 343,850.

		L.			L.
1.	Pel dazio sulla carne	41500	20.	Pel dazio sul ferro	2150
2.	» sul mosto	36400	21.	» sul riso	2600
3.	» sul vino ed aceto	10600	22.	» sullo zucchero	3450
4.	» sui vini di lusso in bottiglie	300	23.	» sul caffè	950
5.	» sui caci, caciocavalli provole e piacentini	5300	24.	» sul tabacco	3000
6.	» sullo spirito, acquavite, rum, birra ed acque gazzose	2250	25.	» sul carbone vegetale	11000
7.	» sull'olio	14500	26.	» sul fogliame ed ortaglie	3300
8.	» sul burro	150	27.	» sulla paglia	500
9.	» sul salume e salato	3700	28.	» sui mattoni quadrelli	300
10.	» sul pesce fresco	9500	29.	» sui mattoni verniciati	200
11.	» sull'orzo ed avena	2250	30.	» sulle tegole e canali	100
12.	» sulle farine, pane, paste, semola, crusca	172000	31.	» sull'arena e ghiaia	150
13.	» sulle patate	350	32.	» sulla ricotta	900
14.	» sull'olio minerale e sul sego	3700	33.	» sulle canne e sui vergoni	250
15.	» sulle candele stearìche, spermacedi, e di cera	300	34.	» sul miele	600
16.	» sul legname	4150	35.	» sulla carta da parato	150
17.	» sulla calce	1000	36.	» sulla carta da scrivere	2250
18	» sul gesso	150	37.	» sui cristalli, vetri, maioliche e porcellane	1200
19.	» sulla pietra e marmi	800	38.	» sul legno grosso da ardere	700
			39.	» sull'amido	600
			40.	» pei dritti sul macello	600
				Totale	L. 343850

Lo appalto decorrerà dal 1° gennaro 1875 se sarà effettuato non più tardi del venti dell'entrante marzo, altrimenti avrà principio al 1° gennaro 1876 e terminerà al 31 dicembre 1879; salvo la risoluzione dell'atto in parte per quei cespiti soggetti a dazio governativo che resteranno per conto del Municipio, solamente per quella parte di tariffa comunale quante volte non sarà dal Municipio istesso convenuto lo abbonamento dal 1876 in poi, a norma del capitolato e deliberazione del Consiglio sopra indicata.

L'asta seguirà con la estinzione di tre candele vergini a favore dell'ultimo e migliore offerente in aumento della somma anzicennata, e sotto la osservanza dei singoli capitoli al suddetto appalto relativi, dei quali chiunque potrà averne visione nella segreteria comunale nelle ore di pubblico servizio.

Nel calore dell'asta non saranno ricevute offerte che presentino un aumento minore di lire 20.

Non saranno ammesse a far partito se non le persone di conosciuta solvibilità, le quali dovranno inoltre garentire le loro offerte col deposito di lire 10,000 in polizze di Banca come fondo di cauzione provvisoria, fino alla prestazione della cauzione diffinitiva stabilita dalle condizioni di sopra.

L'asta si aprirà col concorso almeno di due concorrenti.

I termini dei fatali per l'aumento del ventesimo scadranno a mezzodì del giorno quattro aprile 1875.

Le spese dell'atto e carta bollata, marche di bollo, tassa di registro ed altro a carico dell'appaltatore, a'sensi dell'articolo 32 delle condizioni per le quali dovrà depositare L. 4000 nel tavolo della Presidenza, oltre le somme per la cauzione provvisoria.

S'invita perciò chiunque aspiri al suddetto appalto a comparire nel giorno, ora e luogo suindicati per fare le sue offerte sotto l'osservanza delle condizioni sopraccennate, e salvo in tutto il disposto delle leggi a tenore delle quali si viene alla pubblicazione del presente.

Siracusa, li 24 febbraro 1875.

Visto — *Il Sindaco ff.:* G. RIZZA.

862 *Il Segretario Comunale:* C. ADORNO.

Vendita giudiziale d'immobili.

1ª *pubblicazione in rettifica.*

Nel giorno 23 marzo 1875 nella sala del tribunale civile di Civitavecchia si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi subastati ad istanza del signor Vincenzo Giri ed a carico dei signori Enrico, Mariano e Gustavo Romanelli, in virtù di sentenza resa dal tribunale civile di Civitavecchia li 27 agosto 1874 debitamente notificata ed annotata.

Tale vendita si farà al pubblico incanto in due lotti, cioè:

1° Intero casamento posto in Civitavecchia, in via S. Giovanni al n. 176, e piazza San Leonardo, n. 160, confinanti detta via e piazza Albert, Ridolfi e Biccelli, stimato lire 65,505 45;

2° Stalle e fienili di affitto poste in via Testaccio in Civitavecchia ai numeri 174 e 175, stimati lire 6939 14, confinanti detta via, Bastione Barberini, fratelli Ceccarelli, salvi, ecc.

L'incanto sarà aperto sui prezzi di stima suddetti.

845 AUGUSTO LORETI canc.

DICHIARAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Per gli effetti di legge si pubblica la seguente dichiarazione, stata presentata alla prefettura di Milano:

R. PREFETTURA PROV. DI MILANO.

Tito di Gio. Ricordi editore di musica in Milano, mentre intende giovarsi della facoltà concessa dagli articoli 9 e 28 della legge 25 giugno 1865, dichiara di voler riprodurre per mezzo della stampa la riduzione per canto e pianoforte e relativo libretto dell'opera musicale intitolata: I PURITANI, *di Vincenzo Bellini*, in numero di *seimila esemplari*, che saranno posti in vendita al prezzo di lire *due* e centesimi *cinquanta* caduno, obbligandosi a pagare il premio del ventesimo agli aventi diritto.

Si riserva di presentare nel termine di un mese gli esemplari dei giornali in cui deve essere inserita questa dichiarazione.

Unisce la ricevuta della tassa in L. 10, e si obbliga di depositare due esemplari della riproduzione di detta opera.

Milano, addì 26 gennaio 1875.

p. pª TITO DI GIO. RICORDI
EUG. TORNAGHI.

R. PREFETTURA PROV. DI MILANO.

(*Registro n.* 1063).

La dichiarazione suestesa ed il documento sono stati presentati a questa prefettura il dì due febbraio milleottocentosettantacinque alle ore 3 pomeridiane.

Il Segretario della Prefettura
579 P. GRANATA.

SOCIETÀ ANONIMA
della strada ferrata da Torreberretti al Gravellone presso Pavia

L'Assemblea generale ordinaria degli azionisti di detta Società avrà luogo il giorno di martedì 30 marzo 1875, alle ore una pomeridiana, via dell'Ospedale, n° 24, in Torino.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione;

2° Presentazione ed approvazione del resoconto dell'esercizio 1874.

Torino, 1° marzo 1875.

865 Il Consiglio d'Amministrazione.

SOCIETÀ ANONIMA
della strada ferrata da Alessandria ad Acqui

L'Assemblea generale ordinaria degli azionisti di detta Società avrà luogo il giorno di lunedì 29 marzo 1875, alle ore una pomeridiana, via S. Egidio, n° 24, in Firenze.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione;

2° Presentazione ed approvazione del resoconto dell'esercizio 1874.

Firenze, 1° marzo 1875.

866 Il Consiglio d'Amministrazione.

(3ª *pubblicazione*)

BANCA BERGAMASCA
DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

ASSEMBLEA GENERALE

Per deliberazione del Consiglio di amministrazione gli azionisti della Banca Bergamasca di Depositi e Conti Correnti sono convocati in assemblea ordinaria pel giorno 15 marzo p. v., alle ore 1 1/2 pomeridiane precise, nel locale della Banca, via Prato, n° 989.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio.

2° Relazione dei censori.

3° Approvazione del rendiconto sociale, esercizio 1874, e deliberazione sul riparto del dividendo relativo.

4° Nomina di due amministratori in sostituzione di due dimissionari.

5° Nomina di sei amministratori ed un supplente.

6° Nomina di tre censori.

Gli azionisti dovranno avere depositate le loro azioni a tutto il giorno cinque marzo:

a **Bergamo,** presso la Banca Bergamasca di Depositi e Conti Correnti,

a **Milano,** presso il Credito Milanese,

ove saranno rilasciate le carte di ammissione per l'adunanza.

Bergamo, 22 febbraio 1875.

842

Citazione a procedura formale per proclami.

Avanti il R. tribunale civile e correzionale di Verona, questo giorno 24 febbraio 1875,

Ad istanza dei signori Righetti Gio. Battista e Giacomo fu Giuseppe, Righetti Luigi, Luigia vedova Caprini, Carolina vedova Scapinelli, Caterina maritata Ambrosi ed autorizzata, Antonia maritata Ballerini ed autorizzata, Regina maritata Speri ed autorizzata, Chiara maritata Baroni ed autorizzata, tutti del fu Carlo, e Ferrari Angelo quale tutore del minore Carlo Ferrari erede della Filomena Righetti, tutti quali eredi del fu Giovanni Righetti *quondam* Gio. Battista, residenti in provincia di Verona, e rappresentati dal costituitosi loro procuratore e domiciliatario avv. Antonio Guglielmi di Verona, ed esposto;

Che per rogito 12 agosto 1861, atti Maroldi, i suddetti, essendo oggi morta l'usufruttuaria Maddalena Dalla Rizza, sono nella indicata loro qualità creditori verso gli eredi Sante Locatelli della somma di 250 da 20 franchi, frutti ed accessori, debitamente denunciata per l'imposta R. M.;

Che per decreto 11 febbraio 1875, n. 76, del tribunale civile e correzionale di Verona fu autorizzata la citazione per proclami, salva la personale notificazione ai signori Trois don Giuseppe, dott. Nicolò e Bortolo di Verona;

Ritenuta l'offerta in comunicazione dei documenti giustificativi,

Io sottoscritto usciere addetto al R. tribunale civile e correzionale di Verona ho citato e cito i signori don Giuseppe, Bortolo e dott. Nicolò Trois, questi anche quale tutore dei minori Giacomo ed Attilia Marianna fu Luciano Baretta di Verona, Trois Lodovico di Affi, Domenico di Costermano, Brigida ed avv. Luigi Trevisani quale marito della stessa, di Caprino V.se, Trevisani G. B. e Trevisani Bernardo quale rappresentante questi i figli Silvio, Vittorio, Elisa e Stella di S. Pietro Incariano, Marai Teresa, Ernesto, Angela e Luigia, e Sante De Boni quale marito dell'ultima, di Verona i primi tre, di Costermano gli ultimi, Marai, Bortolo e Gottardi Angela vedova di Luigi Marai, rimaritata al suddetto Bortolo Marai di Verona, Tommasi Giuseppe, Angelo, Giovanni e Sante di Fumane, Locatelli Martino e Maria Antonia fu Sante di ignota dimora, tutti a comparire davanti il tribunale di Verona nel termine di giorni venti dall'inserzione del presente nel giornale l'*Adige* di Verona, e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, perchè in loro contesto, o contumacia con sentenza esecutiva sia pronunciata la condanna al pagamento di n. 250 pezzi d'oro da 20 franchi, pari a lire 5000, frutti 5 p. 0|0 dal 12 agosto 1873, ed imposta R. M., colle spese *in solidum*, ecc.

La presente si fa inserire nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, per non notificati in persona propria.

854 GIACOMELLI GIUSEPPE usciere.

DIFFIDAZIONE.

Il sottoscritto avendo smarrito una cambiale di italiane lire centocinquanta accettata dal signor Giovanni Antonelli all'ordine del signor Domenico Forcucci, creata il 1° gennaio 1875 e scadente il fine aprile 1875, diffida chiunque a cui si presentasse di pagarla.

846 S. LELLO SONNINO.

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia che la signora Luisa Squillaci, in virtù di pubblico istromento rogato in atti del notaro Giuseppe Garroni il giorno 25 febbraio scorso, è addivenuta proprietaria di tutti gli effetti mobili che ritrovansi esistenti nel secondo piano della casa posta in via di Santa Maria Maggiore, n. 167. Ciò si deduce a pubblica notizia per tutti gli effetti di ragione e di legge, onde non possa allegarsene ignoranza.

849 FRANCESCO PANDOLFI proc.

AUTORIZZAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto porta a pubblica notizia a tutti gli effetti dell'articolo 89 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, che il R. tribunale civile e correzionale di Monza con decreto 11 luglio 1874, numero 114, ha autorizzato la R. Cassa dei depositi e prestiti a rilasciare alla signora Luigia Carrera, vedova del fu Carlo Stucchi, in proprio, e quale legale rappresentante i minori suoi figli Giuseppe e Camillo fu Carlo Stucchi, tanto la polizza 6 ottobre 1866, n. 2393, quanto i titoli della rendita complessiva di lire 40 specificati nella polizza medesima, stati costituiti dal fu Carlo Stucchi a garanzia dell'esercizio di Ricevitoria del Lotto n. 165, aperta in Vimercate.

Vimercate, li 12 luglio 1874.

506 AVV. QUADRIO GIUSEPPE proc.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile di Pordenone ad istanza di Gio. Battista Marcolini, di Montereale Cellina, a sensi dell'articolo 24 Codice civile e 794 Codice procedura civile ha con sentenza 12 novembre 1874 dichiarata l'assenza di Marcolini Luigi di Gio. Battista, nato e già residente in Montereale Cellina.

Pordenone, 28 novembre 1874.

426 MASSIMILIANO dott. VALVASONE pr.

VENDITA GIUDIZIALE.

(2ª *pubblicazione*)

A richiesta di Camillo Pomponi, domiciliato per elezione in Roma presso il sottoscritto procuratore, si fa noto che a carico del signor Cesare Pomponi con sentenza resa dal tribunale civile e correzionale di Roma, 1ª sezione, venne ordinata la vendita del diretto dominio dei due sottodescritti fondi rustici del peritato valore di lire 1425 e con ordinanza presidenziale del 27 gennaio p. p. si stabilì la vendita pel giorno 6 aprile 1875:

1° Dominio diretto (a forma dei stati locali) del terreno vignato sito nel territorio di Zagarolo, vocabolo Castelvecchio, della estensione superficiale di tavole 9 25, segnato a catasto numero 537 e parte del numero 1121, confinante Carpineti Lorenzo, Curti Vincenzo, Pepe Daniele e Bonanni Pietro.

2° Dominio diretto come sopra di altro terreno in detto territorio, vocabolo Colle Strangolata o Valle Pennese, della quantità superficiale di tavole 11 61, segnato ai nn. di mappa 291 1° e 292 2°, confinante Pietro Bonanni, Giuseppe Brini, Paperi e lo stradello.

Le condizioni della vendita sono descritte al bando depositato nella cancelleria.

816 D. DOMENICONI proc.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Roma

Fa noto

Che nella udienza della 2ª sezione di questo tribunale del 20 corrente mese ha avuto luogo la vendita all'incanto del seguente fondo espropriato a danno della eredità giacente del fu Giuseppe Cairoli, rimanendo aggiudicato a favore dell'avvocato sig. Marco Trentanni per lo prezzo offerto di lire 10,788, come dalla relativa sentenza di pari data.

Casa di abitazione posta in Roma, vicolo de' Miracoli ai civici numeri 44 e 45, distinta in mappa al rione 4° col num. 69, composta di pian terreno con cortile e pozzo e tre piani superiori, confinante con la detta via, i beni Sambucetti, Luigioni e del convento di S. Agostino. Su detto fondo vi gravita il solo tributo fondiario in annue L. 101 25.

Avvisa quindi che nel giorno 7 marzo prossimo scade il termine utile per fare l'offerta dell'aumento del sesto; perciò chiunque il voglia potrà nel detto termine presentarsi in cancelleria per fare una tale offerta a forma di legge.

Roma, 23 febbraio 1875.

844 Il canc. ERCOLE.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Chieti con decreto 5 febbraio 1875 autorizzava la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno a tramutare il certificato di rendita per lire 30, al n. 18775 ed il relativo assegno provvisorio per lire 4, al n. 4163, inscritti entrambi nel dì 5 agosto 1862, in testa a fu Alessandro Sciucca fu Amodio, di Chieti, in cartella al portatore, che sarà consegnata agli eredi di esso Sciucca signori Daniele, Vincenzo, Francesco, Gaetano, Maddalena e Filomena.

Chieti, 15 febbraio 1875.

678 GIOVANNI CONSALVI proc.

AUTORIZZAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Genova con decreto 13 febbraio 1875 ha autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno ad operare a favore di Luigia Nervi del fu Pietro, vedova di Giuseppe Ferrari, il tramutamento in cartelle al portatore del certificato nominativo di credito verso lo Stato al 5 0|0, in data 2 agosto 1866, numero 106828 in nero, e 502128 in rosso, della rendita di lire 750, intestato al Giuseppe Ferrari, ed alla suddetta pervenuto per successione testamentaria.

Genova, 15 febbraio 1875.

673 C. MORRO caus.

DIFFIDAZIONE.

I fratelli Francesco, Egidio, Vincenzo ed Odoardo Rispoli figli del fu Raffaele di Corneto-Tarquinia fecero formale divisione dei beni stabili, mobili, bestiami, suppellettili e masserizie di casa ed ogni altra cosa che era fra loro comune, eccettuato il terreno detto la Fontanaccia, situato nel territorio di Corneto-Tarquinia.

Si dichiara pertanto che i sottoscritti non riconosceranno qualunque atto, obbligazione e firma del loro fratello Egidio, il quale può solo agire in solo suo proprio nome senza portare obbligazione alcuna a carico dei fratelli.

Corneto-Tarquinia, 22 febbraio 1875.

FRANCESCO RISPOLI
VINCENZO RISPOLI
ODOARDO RISPOLI.

Corneto-Tarquinia, 22 febbraio 1875.

Si certificano vere le firme dei signori Francesco Rispoli, Vincenzo Rispoli, Odoardo Rispoli.

863 *Il Sindaco:* LUIGI DASTI.

(2ª *pubblicazione*).

AVVISO

Per alienazione di rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia

Il tribunale civile di Messina con sentenza del dì 21 settembre 1874, registrata li 12 ottobre stesso anno, v. numero 2137, statuì quanto appresso:

1° Omologò la divisione dei crediti ereditarii della fu Francesca Villari rogata agli atti di notar Gaspare Tricomi sotto li trenta agosto 1874;

2° Di conseguenza ordinò che la rendita nominativa di lire 700 annue, sotto nome Francesca Villari, portante il certificato la data del 22 maggio 1862, col n. 8977, sia per mezzo di un agente di cambio, previe le formalità delle leggi in vigore, venduta al corso di Borsa, onde i coeredi Villari potessero conseguire le rispettive rate di prezzo, meno però di lire centoquaranta di essa rendita, di cui l'agente incaricato otterrà tre certificati di rendita nominativa, uno di lire venti all'anno lo farà intestare al minore Giovanni Morabito di Antonino del villaggio Contesse, comune di Messina, rappresentato durante la minor età dal di lui padre Antonino Morabito, e le altre lire centoventi di rendita la farà anco intestare in persona dei minori Antonino e Maria D'Arrigo fu Filippo da Messina, rappresentati durante la minorennità dalla tutrice di loro madre Rosaria Mandraffino, e ciò mediante altri due certificati di lire sessanta per caduno di essi minori.

658

DIFFIDAZIONE.

Si deduce a pubblica notizia per chiunque possa avervi interesse, che con risoluzione del Comitato dei promotori per la formazione della Società Anonima Romana dei Magazzini Generali presa nella generale adunanza tenuta il giorno 26 gennaio 1875, il signor Giovanni Monti venne destituito dalla qualifica di direttore generale, e da qualunque altra qualifica relativa a detta Società da istituirsi, come da processo verbale redatto per gli atti del notaro Delfini in detto giorno.

Resta perciò diffidato chiunque di contrarre obblighi ed interessi qualunque col signor Giovanni Monti relativi al Comitato suddetto, perchè da questo non sarebbero in alcun modo riconosciuti.

Si deduce ancora a notizia che l'ufficio del Comitato è trasferito in via Panico, num. 43, piano 1°. — Roma, 25 febbraio 1875.

La Commissione rappresentativa:

Antonio avv. Lombardi, presidente, - Clemente Bartoli - Giuseppe Maria Da Gama - Giovanni Segneghi - Romeo Petacci - Pio ing. Scarselli - Luigi avv. Benaglia, segretario

Vere tutte le firme dei soprafirmati signori Bartoli Clemente - Lombardi Antonio - Giuseppe Maria Da Gama - Giovanni Segneghi - Romeo Petacci - Pio ingegnere Scarselli - Luigi avvocato Benaglia, perchè a me note tutte le persone e le firme fatte in mia presenza.

Roma, li 25 febbraio 1875.

838*bis* FILIPPO DELFINI notaio di coll.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Milano con decreto 16 gennaio 1875, sopra istanza di Maria Nava maritata Zanoni, ordinò vengano assunte informazioni sul conto e a proposito dell'assenza di Zanoni Giorgio Giuseppe Maria, da ultimo domiciliato in Milano, sobborgo di Porta Lodovica, numero 80-A.

Tanto si pubblica a termini del succitato decreto e dell'articolo 23 Codice civile.

Per estratto conforme

356 AVV. FILIPPO GIUSSANI proc. off.

DICHIARAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Per gli effetti di legge si pubblica la seguente dichiarazione, stata presentata alla prefettura di Milano:

R. PREFETTURA PROV. DI MILANO.

Tito di Gio. Ricordi editore di musica in Milano, mentre intende giovarsi della facoltà concessa dagli articoli 9 e 28 della legge 25 giugno 1865, dichiara di voler riprodurre per mezzo della stampa l'opera musicale, intitolata: I PURITANI, di *Vincenzo Bellini*, riduzione per pianoforte solo, in numero di *diecimila esemplari*, che saranno posti in vendita al prezzo di centesimi novanta caduno, obbligandosi a pagare il premio del ventesimo agli aventi diritto.

Si riserva di presentare nel termine di un mese gli esemplari dei giornali in cui deve essere inserita questa dichiarazione.

Unisce la ricevuta della tassa in L. 10, e si obbliga di depositare due esemplari della riproduzione di detta opera.

Milano, addì 26 gennaio 1875.

p. pª TITO DI GIO. RICORDI
EUG. TORNAGHI.

R. PREFETTURA PROV. DI MILANO.

(*Registro n.* 1062.)

La dichiarazione suestesa ed il documento sono stati presentati a questa prefettura il dì due febbraio milleottocentosettantacinque, alle ore tre pomeridiane.

Il Segretario della Prefettura
P. GRANATA.

578

CAMERANO NATALE, gerente.

ROMA Tip. EREDI BOTTA.